



COMUNE DI MOTTOLA

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2024 - 2026

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i

meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e

aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*¹.

1 Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma amministrativo di mandato 2022-2027 è stato approvato con D.C.C n. 44 del 11.11.2022 e verte sulle seguenti azioni strategiche.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, dello scenario macro-economico e delle previsioni tendenziali, è possibile individuare una serie di opportunità e minacce da cui partire per delineare le linee guida del programma di mandato.

In particolare:

Opportunità:

1. Sono state messe in campo risorse significative per rilanciare gli investimenti pubblici e con l'ausilio delle risorse umane disponibili si punta ad intercettare finanziamenti strategici messi a disposizione dal PNRR.
2. Sono state approvate norme per la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, non ultimo il nuovo "Codice degli Appalti" che dovrebbe consentire di giungere a uno snellimento delle procedure burocratiche e, di conseguenza, a minori tempi di realizzazione delle opere.
3. Crescono seppur di poco le esportazioni, che hanno costituito l'unico apporto positivo alla crescita del PIL negli ultimi anni unitamente ai vari "Bonus" messi in campo dai Governi degli ultimi anni, per rilanciare il comparto edilizio.
4. Il turismo in Puglia si è imposto negli ultimi anni come il settore maggiormente in crescita, grazie alla diffusione a livello mondiale del brand "Puglia"

Minacce

1. L'economia Italiana in epoca pre-covid pareva fosse tornata a crescere dal 2015, ma in maniera meno marcata rispetto alle previsioni. Era conseguita una riduzione del tasso di disoccupazione, anche se persistevano condizioni preoccupanti sulla disoccupazione giovanile, soprattutto al sud. Con le restrizioni imposte per la limitazione del contagio da COVID-19 prima e gli effetti della guerra Russo – Ucraina dopo, hanno fatto in modo che la situazione macro e micro economica è precipitata nuovamente, in particolare in territori come Mottola dove le categorie più colpite, come la ristorazione, le piccole attività commerciali, gli insediamenti produttivi dislocati presso la zona artigianale e zona industriale ed in parte il settore zootecnico ed agroalimentare, rappresentano una parte importante di tutto il tessuto economico locale.

In tale contesto esterno, è opportuno individuare i punti di forza su cui puntare, quali i punti di debolezza su cui migliorare, per elaborare la giusta strategia di sviluppo per il comune di Mottola nei prossimi anni.

A tal proposito, si possono elencare i seguenti punti di forza e debolezza:

Punti di forza:

1. il comune di Mottola vanta un territorio vastissimo, ad alta vocazione agricola e zootecnica. Ciò potrebbe rappresentare un punto di forza e poter cogliere prontamente le opportunità di intercettazione di fondi europei, fondi regionali e fondi PNRR.
2. La collocazione geografica del comune di Mottola (al centro tra le province di Taranto Bari e Matera e a pochi km dai principali snodi di trasporto), rappresenta un elemento di attrattività per possibili investitori privati e quindi di sviluppo in termini di attività produttive e occupazione.
3. Una squadra amministrativa coesa che potrà interpretare al meglio le esigenze e la voglia di rinnovamento culturale ed economico che si percepisce in tutta la cittadinanza.
4. Intercettare tutte le risorse disponibili del PNRR entro il 2026 al fine di efficientare e valorizzare sotto ogni aspetto il nostro territorio.

Punti di debolezza:

1. Si rileva una scarsa partecipazione dei cittadini alla vita pubblica
2. Le potenzialità culturali e turistiche del territorio sono ancora poco valorizzate
3. I livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, hanno subito un preoccupante aumento nel corso degli ultimi anni, con conseguente inevitabile calo dei consumi
4. La valorizzazione del centro storico, volano indispensabile per lo sviluppo del turismo, è in forte ritardo rispetto ad altri paesi limitrofi, soprattutto quelli della Valle D'Itria.

Il programma di mandato 2022-2027 punta a definire gli obiettivi strategici, le azioni da mettere in atto e le risorse necessarie per perseguirli, partendo dalle analisi sopra esposte e, quindi, cercando di cogliere tutte le opportunità e di gestire tutte le minacce provenienti dal contesto e dallo scenario di riferimento; valorizzando al massimo i punti di forza cercando nel contempo di migliorare su quelli che sono stati definiti come punti di debolezza interni.

Gli obiettivi del quinquennio, dunque, possono essere definiti come segue:

1. aumento della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, ciò si ottiene coinvolgendo sempre più, dove possibile, i cittadini nelle scelte di governo operando in assoluta trasparenza e comunicando prontamente alla cittadinanza tutte le scelte, obiettivo in parte raggiunto mediante la trasmissione in streaming dei consigli comunali e l'introduzione di un "question time" durante gli stessi, che ha consentito ai cittadini di interrogare direttamente i consiglieri, gli assessori, il sindaco. inoltre
2. aumentare l'efficienza dell'organizzazione amministrativa del comune. ciò si otterrà avviando una ricognizione del carico di lavoro che ogni ufficio, nell'ambito delle proprie competenze, è chiamato ad affrontare attraverso la richiesta di report dettagliati ai responsabili delle sei aree nelle quali è suddiviso l'apparato amministrativo del comune di Mottola; quantificando le risorse umane a disposizione dell'ente e capire se siano sufficienti a raggiungere gli standard di efficacia e di efficienza prima citati e, in caso contrario, studiare le soluzioni tenendo ben presente il rispetto dei limiti di spesa imposti dalle normative finanziarie che tutti gli enti locali sono chiamati a rispettare.
3. potenziare la struttura dedicata all'intercettazione di fondi europei, mediante la partecipazione ai bandi previsti dal PNRR
4. favorire lo sviluppo economico e, di conseguenza, la riduzione del tasso di disoccupazione. lo sviluppo economico mottolense ha subito una brusca battuta d'arresto negli ultimi anni. il prossimo quinquennio sarà determinante tornare a crescere sotto tutti i punti di vista. sarà favorito, pertanto, l'insediamento di nuove aziende nella zona industriale, i cui piani industriali prevedano nuova occupazione. ciò potrà consentire di registrare un aumento dei consumi e, di conseguenza, lo sviluppo anche delle attività commerciali più piccole che insistono nel territorio mottolense.
5. avviare un virtuoso processo di rigenerazione urbana;
6. migliorare il servizio di raccolta differenziata, a tal proposito nel 2024 il nostro ARO TA2 affronterà una nuova gara per l'affidamento del servizio.
7. favorire l'integrazione e l'assistenza delle fasce più deboli della popolazione (anziani, portatori di handicap ed immigrati). ciò si otterrà creando degli "spazi liberi", ovvero una serie di luoghi organizzati in cui, attraverso risorse umane specializzate, i ragazzi e gli anziani possano sviluppare relazioni significative e avviando campagne di sensibilizzazione sui vari fenomeni sociali.
8. garantire facile accesso alle dotazioni culturali del comune. la cultura rappresenta uno dei comparti principali da cui partire per innescare un processo di sviluppo al quale tutti devono poter contribuire, un progetto presentato al Ministero dell'Interno prevede la riqualificazione ed il restauro conservativo della Torre dell'orologio, immobile di grande pregio storico ed artistico della nostra città, da destinare a spazio per le associazioni dove poter tenere incontri, riunioni e dibattiti in modo da alimentare percorsi di crescita sociale e sinergie tra le varie realtà aggregative del territorio.
9. Avviare la procedura di affidamento per la gestione della Community library, presso la ex scuola Perasso. Un nuovo contenitore culturale che finalmente vedrà la luce nel 2024.
10. favorire l'aumento dei flussi turistici verso Mottola;
11. supportare lo sport in tutte le sue forme.

Un'importante svolta per il futuro della città, che darebbe vigore e sancirebbe il decisivo salto di qualità, passa attraverso la programmazione degli obiettivi sopra definiti, un'azione amministrativa efficace ed efficiente e coerente con quegli obiettivi, e un continuo monitoraggio del livello di raggiungimento degli stessi.

In tal modo la città di Mottola potrà percorrere il lungo cammino verso lo sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 22.09.2022;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF evidenzia, nel Programma di Stabilità, come le prospettive di crescita restino ancora fortemente condizionate, per i prossimi anni, dalle dinamiche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo lo shock pandemico e gli effetti prodotti da quest'ultimo sull'economia mondiale nel triennio 2020-2022. Il DEF sottolinea, inoltre, come i principali fattori di rischio futuri per l'economia mondiale potrebbero derivare dai recenti segnali di fragilità manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario e bancario, dagli effetti delle politiche monetarie restrittive recentemente adottate e dalle possibili future tensioni sui prezzi dei beni energetici

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), pur attestando la moderata ripresa in corso, hanno sottolineato le fragilità dell'attuale quadro dell'economia globale; pesano in particolare l'elevata inflazione e le tensioni finanziarie, che possono essere esacerbate dall'incremento dei tassi d'interesse ufficiali; restano inoltre le criticità connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina, per cui nel complesso il FMI prefigura un periodo prolungato di crescita più moderata rispetto al recente passato.

Il tasso di crescita dell'economia globale è passato dal 6 per cento nel 2021 al 3,2 per cento nel 2022. Si tratta di una decelerazione da ricondursi, principalmente, all'elevata incertezza innescata dal conflitto in Ucraina e dalle dinamiche geopolitiche ad esso connesse, alla crisi energetica, nonché alle crescenti pressioni inflazionistiche, già in atto prima della guerra ma ulteriormente acuite da quest'ultima.

Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3 per cento nel 2022, rispetto al 10,5 per cento del 2021. Le sanzioni alla Russia, tuttavia, hanno inciso sul commercio globale in misura inferiore alle attese. I principali fattori che hanno consentito agli scambi commerciali di mantenersi su livelli più elevati delle attese risiedono, soprattutto, nella domanda relativamente sostenuta, nella resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e nella graduale sostituzione della Russia con altri Paesi come fornitori di alcune categorie di beni – in particolare, nel settore energetico.

I prezzi delle materie prime e dei beni energetici, dopo il picco raggiunto nell'agosto 2022, hanno iniziato una rapida discesa, in ragione anche, da un lato, della strategia di diversificazione delle forniture perseguita dai Paesi europei – i quali hanno ridotto le importazioni di gas naturale dalla Russia da un livello iniziale del 40 per cento all'attuale 7 per cento – dall'altro, del calo della domanda europea di gas registratosi nel 2022 – -13% rispetto al 2021, secondo i dati Eurostat.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, la dinamica inflattiva si è successivamente propagata sui prezzi alla produzione e su quelli al consumo, dando luogo, nei Paesi dell'area OCSE, a un'inflazione al consumo complessiva del 9,6 per cento in media nel 2022, mentre l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su un livello pari al 6,8 per cento e risulta ancora piuttosto persistente. Nell'area dell'euro, la pur sfavorevole congiuntura economica e le tensioni inflazionistiche non hanno impedito all'attività economica di registrare, nel 2022, una crescita pari al 3,5 per cento.

L'inflazione al consumo ha raggiunto il picco a ottobre 2022, per poi decelerare all'8,5 per cento a febbraio 2023 e al 6,9 per cento a marzo di quest'anno. L'inflazione di fondo è invece tuttora crescente, avendo segnato, a marzo 2023, un valore pari al 7,5 per cento su base annua.

Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona ha segnato un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023, pari al 6,6 per cento, con un aumento del 2,5 per cento del numero di occupati durante il 2022 rispetto all'anno precedente. A fronte degli elevati livelli di inflazione, la crescita dei salari si è mantenuta su ritmi piuttosto moderati, evolvendosi sempre in misura inferiore rispetto alla dinamica dei prezzi delle economie dei Paesi dell'Eurozona.

In questo contesto, l'orientamento di politica monetaria della BCE si è orientato nell'ultimo anno – analogamente a quanto osservato per la maggior parte delle autorità di politica monetaria – in senso progressivamente restrittivo, con rapidi aumenti dei tassi di interesse e una moderata riduzione del proprio bilancio, al fine di ridurre l'ammontare di liquidità presente nel mercato e reagire, così, alle dinamiche inflazionistiche in corso.

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto delle

famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento).

Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso. Lo slancio nel mercato del lavoro, ha determinato progressi importanti nel corso degli ultimi anni che vanno preservati, in quanto la capacità di generare una maggiore occupazione comporta il raggiungimento di livelli di reddito maggiori. In quest'ottica, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Le previsioni di crescita del PIL nel DEF sono di natura estremamente prudentiale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità,

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Il quadro complessivo dell'economia italiana

Con riferimento all'anno 2022, anzitutto, il DEF registra una crescita del PIL in termini reali del 3,7 per cento, dopo il rimbalzo del 7 per cento registrato nel 2021. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nell'ultimo trimestre dello scorso anno, con un calo dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

La crescita nel 2022 è stata trainata dalla domanda interna, cresciuta del 4,6 per cento, e dall'aumento notevole registrato sul fronte degli investimenti, aumentati del 9,4 per cento, in particolare nel settore delle costruzioni, nel quale l'aumento è stato dell'11,6 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2022 si registra una crescita delle importazioni, trainate dalla domanda interna, dell'11,8 per cento, a fronte della crescita del 14,2 per cento del 2021, e un aumento delle esportazioni del 9,4 per cento, a fronte del 13,3 per cento dell'anno precedente.

Nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali in misura pari al 6,3 per cento, il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al 7,4 per cento, ha determinato una complessiva riduzione del potere di acquisto nel 2022 pari all'1,1 per cento.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha risentito degli effetti della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. A fronte di un più sostenuto incremento del settore dei servizi, in misura pari al 4,8 per cento, l'industria manifatturiera ha registrato un aumento dello 0,3 per cento, in linea con la crescita della produzione industriale, pari allo 0,4 per cento.

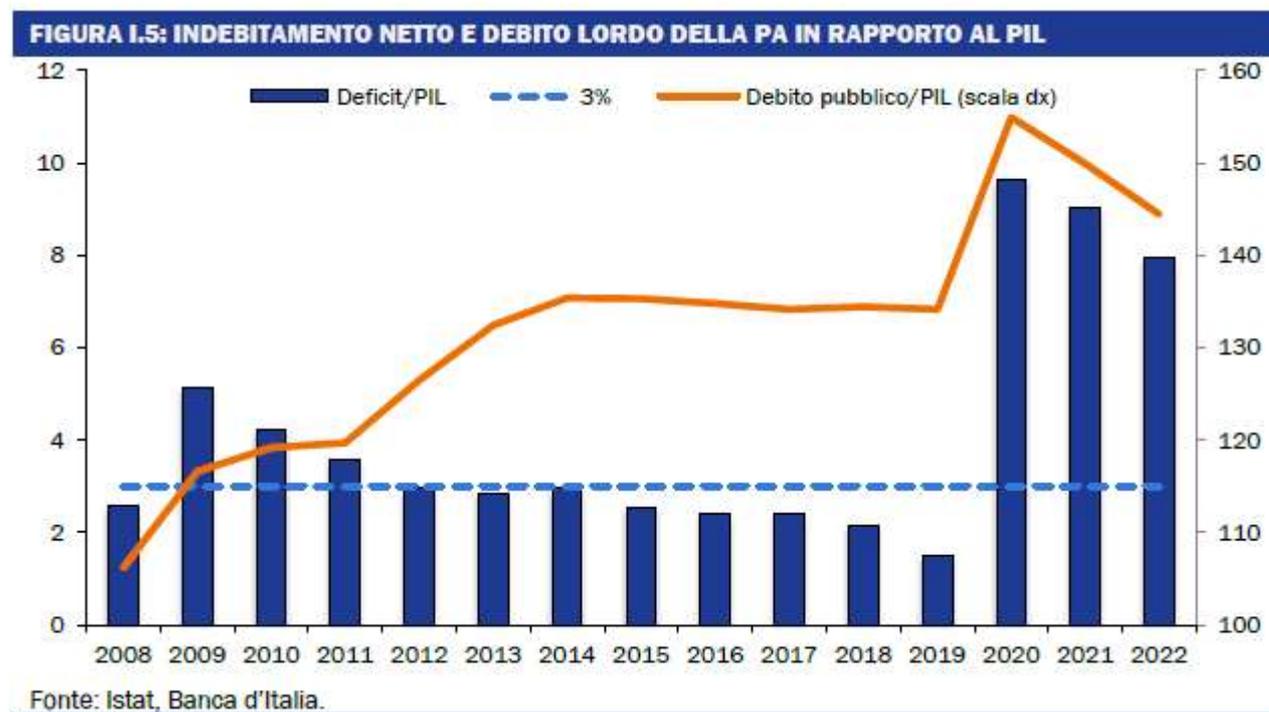


Il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato dati positivi. Il numero di occupati, rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica, con un aumento della produttività dello 0,2 per cento. In valore assoluto il numero di occupati ha superato la soglia di 23,3 milioni di addetti, che corrispondono a un tasso di occupazione del 60,1 per cento, che rappresenta valore più elevato dal 2004. Analogamente, il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento, con una riduzione di 1,4 punti rispetto al 2021. I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 2022 una crescita dell'1,1 per cento. La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro indica che l'accelerazione dell'occupazione nello scorcio finale dell'anno è stata sospinta dal balzo della componente a tempo indeterminato (1,1 per cento rispetto ai precedenti tre mesi), a fronte di una riduzione degli occupati temporanei e del lavoro autonomo. Nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno l'occupazione ha continuato a espandersi (0,3 per cento rispetto ai

precedenti tre mesi) ancora al traino della componente permanente e degli autonomi. Ciononostante, continuano ad acuirsi gli squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro, che frenano anche la produzione.

Nel 2022 la stagione dei rinnovi salariali ha portato a una crescita delle retribuzioni contrattuali dell'1,1 per cento, un incremento relativamente contenuto rispetto all'inflazione. Le retribuzioni contrattuali orarie hanno accelerato nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno (2,1 per cento la variazione tendenziale, da 1,5 nel quarto trimestre del 2022), soprattutto nel settore pubblico (4,8 per cento, da 2,3 nel periodo ottobre-dicembre), che ha iniziato a incorporare gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali stipulati nel 2022. La crescita delle retribuzioni orarie è invece rimasta moderata nel settore privato, dove un'elevata quota di dipendenti è in attesa di rinnovo (quasi il 76 per cento in febbraio nei servizi privati).

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.



Lo scenario macroeconomico tendenziale

Il quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2023-2026 prefigura un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre, con una ripresa economica più rapida di quanto previsto dalla NADEF di novembre 2022. Ciò grazie soprattutto alla discesa dei costi energetici e all'allentamento delle strozzature dell'offerta a livello globale lungo le catene di approvvigionamento. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL per il 2023 è pertanto previsto crescere, in termini reali, dello 0,9 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto allo 0,6 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale del MEF prospetta una crescita moderata del PIL nel primo semestre di quest'anno, che si rafforzerebbe nei trimestri successivi. Nel complesso del 2023 il DEF anticipa un aumento del PIL appena al di sotto del punto percentuale, dopo il marcato recupero dell'anno scorso (3,7 per cento), che beneficiava dell'allentamento delle restrizioni per il contrasto al COVID-19. Nel triennio 2024-2026 la dinamica dell'attività economica si rafforzerebbe e al termine dell'orizzonte di previsione sarebbe ancora lievemente superiore rispetto alle stime del potenziale formulate.

Nel confronto con il quadro programmatico della NADEF 2022 il quadro macroeconomico tendenziale del DEF si caratterizza per una revisione al rialzo della crescita del PIL per l'anno in corso (0,3 punti percentuali) e al ribasso per il prossimo (0,5 punti percentuali); restano invece confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2025. In base alle simulazioni dei modelli del MEF la revisione delle ipotesi sul commercio mondiale non ha impatti sul 2023 e influisce in misura trascurabile, mediamente nulla, negli anni successivi; al contrario le nuove attese sui tassi di interesse e sul cambio sottraggono alla crescita del PIL del 2024 complessivamente tre decimi di punto percentuale.

Nel Quadro Macroeconomico Tendenziale del DEF la crescita dell'economia italiana nel 2023 è prevalentemente determinata dalle componenti interne della domanda, in quanto l'apporto della variazione delle scorte è pressoché neutrale e le esportazioni nette contribuiscono per tre decimi di punto al PIL. La spesa per consumi delle famiglie quest'anno avrebbe una dinamica positiva, seppur più moderata rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2022, risentendo della persistenza dell'inflazione; nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia.

- Le principali variabili del quadro tendenziale nel DEF 2023 e programmatico nella NADEF 2022

(variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2023		2024		2025		2026
	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF
PIL	0,9	0,6	1,4	1,9	1,3	1,3	1,1
Contributi alla crescita del PIL							
Esportazioni nette	0,3	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	0,7	1,2	1,9	1,2	1,3	1,1
Deflatore PIL	4,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,0	2,0
Deflatore consumi	5,7	5,5	2,7	2,6	2,0	2,0	2,0
PIL nominale	5,7	4,8	4,2	4,7	3,4	3,4	3,1

Fonte: DEF 2023 e NADEF 2022.

Dopo i forti incrementi nel 2021 e nel 2022, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma permane su ritmi superiori a quelli degli anni immediatamente successivi alla crisi globale finanziaria. Nel 2023 la variazione delle esportazioni italiane appare decisamente superiore rispetto a quella della domanda internazionale, mentre si ravvisa un maggior allineamento negli anni successivi, così come per le importazioni che seguono le variabili di domanda che le attivano maggiormente. Rispetto alle variabili nominali il Quadro Macroeconomico Tendenziale del MEF incorpora una variazione del deflatore dei consumi ancora elevata nel 2023, che flette l'anno successivo (di tre punti percentuali) e poi converge verso i valori di riferimento per la Banca centrale europea (BCE) nel biennio finale di previsione. Vi sono revisioni al

ribasso rispetto alla NADEF 2022 sui prezzi all'importazione, riconducibili alla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali; il deflatore dei consumi è stato invece lievemente rialzato, sia nel 2023 sia nel 2024.

Il deflatore del PIL nel DEF aumenta quest'anno del 4,8 per cento, in accelerazione di quasi due punti percentuali rispetto al 2022, per poi rallentare gradualmente a fine periodo.

La stima del PIL nominale nel Quadro Macroeconomico Tendenziale è rivista rispetto alla NADEF 2022, al rialzo per quasi un punto percentuale nel 2023 e al ribasso di mezzo punto nel 2024; la variazione del PIL nominale è stata invece confermata per il 2025.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il numero degli occupati secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro è stimato aumentare nella media del 2023-26 poco al di sotto di un punto percentuale, in misura sostanzialmente analoga a quanto osservato nel biennio immediatamente precedente la pandemia. Il tasso di disoccupazione è prefigurato dal MEF in flessione sull'intero orizzonte di previsione, fino al 7,2 per cento nel 2026. Tale andamento si accompagnerebbe a una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, a fronte di una contrazione della popolazione attiva.

Gli investimenti manifestano una espansione nel quadriennio dell'orizzonte di previsione, in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Tale previsione di crescita tiene conto della marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas e dell'ipotesi che le imprese, beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute al rialzo dei tassi di interesse, facendo anche leva sui recenti margini di profitto accumulati. Si potrebbero, peraltro, presentare rischi connessi alla revisione al rialzo dei tassi e all'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito. Anche l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR, mentre i servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023, invece, si mantiene ancora inferiore a quella del PIL, segnando una previsione di crescita dello 0,6 per cento, principalmente in considerazione degli effetti dell'inflazione che è ancora complessivamente elevata. Il DEF reca, infatti, una stima del tasso di inflazione leggermente più elevata di quanto previsto nella NADEF lo scorso novembre, come già precedentemente indicato.

Per gli anni successivi al 2023, la crescita del PIL reale per il 2024 è prevista all'1,4 per cento, più sostenuta rispetto al 2023, ma inferiore rispetto all'1,9 per cento previsto a novembre nella NADEF, in considerazione di un previsto peggioramento delle variabili esogene per il 2024, in particolare sul fronte degli effetti negativi della politica monetaria più restrittiva seguita dalle banche centrali, nonché in ragione delle revisioni al ribasso delle previsioni di crescita della domanda mondiale e del commercio internazionale. La crescita per il 2025 resta invece invariata all'1,3 per cento, come già previsto dalla NADEF 2022. La previsione per il 2026 viene fissata, invece, all'1,1 per cento.

Il raggiungimento di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli prospettati nel DEF 2023 è legato anche alla effettiva realizzazione del piano di investimenti e di riforme contenute nel PNRR, i cui effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro sono stati incorporati solo parzialmente nelle stime di crescita.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

Il quadro macroeconomico programmatico

.Sul piano programmatico, il Governo manifesta l'intenzione di coniugare una riduzione graduale, ma sostenuta, del deficit e del debito in rapporto al prodotto interno lordo con il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del prodotto interno lordo e del benessere economico dei cittadini più elevati. Il Governo dichiara, nel DEF 2023, di voler perseguire una stabile riduzione dell'inflazione e il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, superando gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nell'ultimo triennio per individuare nuove forme di intervento sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia

Il DEF propone pertanto un quadro programmatico leggermente più favorevole nel primo biennio e in linea con quello tendenziale nel 2025 e 2026. In particolare, nel 2023 e 2024, beneficiando dell'effetto delle scelte di bilancio, lo scenario programmatico prefigura un tasso di crescita del PIL reale pari, rispettivamente, all'1,0 e all'1,5 per cento.

Il miglioramento di un decimo di punto rispetto al quadro tendenziale sarebbe assicurato da un marginale aumento dei consumi (un decimo di punto) in entrambi gli anni. Anche gli investimenti migliorerebbero per un decimo di punto nell'anno corrente, mentre le importazioni salirebbero solo nel 2024 con la stessa intensità. I modesti aumenti previsti nello scenario programmatico delineano un quadro di previsione per il periodo 2023-2026 in cui la crescita del Pil (rispettivamente 1,0, 1,5, 1,3 e 1,1 per cento) è determinata quasi esclusivamente dalla domanda interna (rispettivamente 0,9, 1,3, 1,2 e 1,1 punti percentuali), mentre quella estera netta fornirebbe un contributo positivo più incisivo nell'anno corrente (0,3 %) e marginale nel biennio 2024-2025 (0,1 % in entrambi gli anni).

L'aumento del reddito disponibile porterebbe un incremento rispetto allo scenario tendenziale dello 0,1 per cento dei consumi delle famiglie, che crescerebbero dello 0,7 per cento. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Nel 2024, poi, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL.

Nell'orizzonte di previsione i consumi privati sono previsti crescere a un ritmo lievemente più contenuto (0,7, 1,3, 1,0 e 1,1 per cento) rispetto a quello del Pil, mentre gli investimenti fornirebbero un impulso più accentuato (3,8, 3,4, 2,1 e 1,5 per cento).

Il previsto andamento dei prezzi rifletterebbe una progressiva normalizzazione e un processo di convergenza tra le componenti. Nell'anno corrente il deflatore del Pil si attesterebbe al 4,8 per cento, un livello ancora inferiore al deflatore dei consumi che, in discesa rispetto all'anno precedente, raggiungerebbe il 5,7 per cento. Nello stesso anno il deflatore degli investimenti risulterebbe pari al 2,9 per cento. Nel 2026 sia il deflatore del Pil sia quello dei consumi privati scenderebbero al 2,0 per cento, mentre quello degli investimenti si manterrebbe a un livello marginalmente inferiore (1,9 per cento).

Nel periodo di previsione anche il mercato del lavoro registrerebbe dei miglioramenti in linea con l'evoluzione del Pil. Nel 2026 il tasso di disoccupazione scenderebbe al 7,2 per cento, circa un punto in meno rispetto al livello segnato nel 2022.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nello scenario programmatico, grazie agli interventi di politica economica il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Le proiezioni più favorevoli del rapporto tra deficit e PIL a legislazione vigente per il 2023 rendono possibile la determinazione di un margine di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 0,15 punti percentuali del prodotto interno lordo, che il Governo intende utilizzare per finanziare un nuovo provvedimento d'urgenza volto a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Nello scenario programmatico per il 2024, invece, vengono allocate risorse pari a circa 0,2 punti percentuali di PIL, che corrispondono a oltre 4 miliardi di euro, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Rispetto al quadro programmatico descritto, nell'audizione presso la Corte dei Conti vengono sottolineati almeno due elementi di criticità che potrebbero richiedere un attento monitoraggio.

Da un lato, come riportato nello stesso DEF, l'evoluzione dei deflatori appare particolarmente incerta, soprattutto per quanto riguarda quelli riferiti agli aggregati del commercio con l'estero. Il loro impatto nelle principali economie dell'area euro è apparso fortemente differenziato nell'ultimo anno, prevalentemente con riferimento ai movimenti eccezionali dei deflatori delle importazioni; il percorso di stabilizzazione potrebbe apparire più accidentato del previsto con inevitabili riflessi sul deflatore del Pil. Con riferimento all'Italia assumerà una particolare rilevanza anche l'andamento del deflatore degli investimenti che, nel 2022, risultava significativamente inferiore ai livelli sia dell'area euro sia dei principali paesi. L'ipotesi di un progressivo rientro sui livelli di medio periodo, contenuta nel DEF, potrebbe essere particolarmente ottimistica.

Il secondo fattore da monitorare riguarda l'evoluzione del costo del lavoro; la crescita di quest'ultimo, nel Documento, è stimata su livelli significativamente inferiori a quella del deflatore dei consumi oltre che alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Gli obiettivi di finanza pubblica

Il DEF presenta un quadro di finanza pubblica mutato rispetto a quello da ultimo riportato nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2023-2025. Esso sconta, da un lato, la revisione operata in base ai risultati di consuntivo degli anni precedenti; dall'altro lato, tiene conto degli effetti prodotti sulle proiezioni di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale, dal monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché da un ulteriore riallineamento delle ipotesi temporali di spesa del PNRR.

Dopo un disavanzo per il 2022 risultato ben superiore alle attese a causa delle nuove regole di classificazione contabile degli effetti del Superbonus e del bonus facciate, il percorso dei saldi tendenziali delineato nel DEF risulta – per il biennio 2023-24 – appena più favorevole di quello indicato nella NADEF dell'autunno scorso.

In termini assoluti, l'indebitamento netto del 2022 è stato di 151,9 miliardi, un livello inferiore di 9,3 miliardi rispetto al 2021. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 68,7 miliardi dai 97,5 miliardi del 2021, in parte compensata dall'aumento di 19,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a

83,2 miliardi. In rapporto al PIL, la stima del deficit dell'8,0 per cento si colloca al di sopra di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento, fissato nel precedente Programma di Stabilità 2022 e successivamente confermato dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022 nella versione aggiornata e rivista del 4 novembre scorso, e dal Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) del 21 novembre 2022.

Il deficit primario, pur calando al 3,6 per cento del PIL dal 5,5 per cento del 2021, si è collocato su un livello al di sopra dell'obiettivo dell'1,5 per cento del PIL indicato nel DPB. Il disallineamento tra le stime di consuntivo 2022 e gli obiettivi programmatici è attribuibile principalmente alle nuove regole contabili ESA adottate dall'ISTAT per la contabilizzazione di alcune agevolazioni edilizie (tra cui il superbonus 110 per cento), che hanno comportato l'anticipazione al triennio 2020-2022 degli effetti di queste misure sull'indebitamento netto.

Nel 2022, l'aumento della spesa per interessi passivi rispetto al 2021 è stato pari a circa 19,5 miliardi, ovvero circa 6 miliardi in più rispetto alla previsione programmatica del DPB. L'incremento è da ricondurre in gran parte all'effetto della rivalutazione, ricompresa contabilmente nella spesa per interessi, dei titoli indicizzati all'inflazione, che ha comportato un maggior onere relativo rispetto alle recenti previsioni dello scorso autunno.

Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

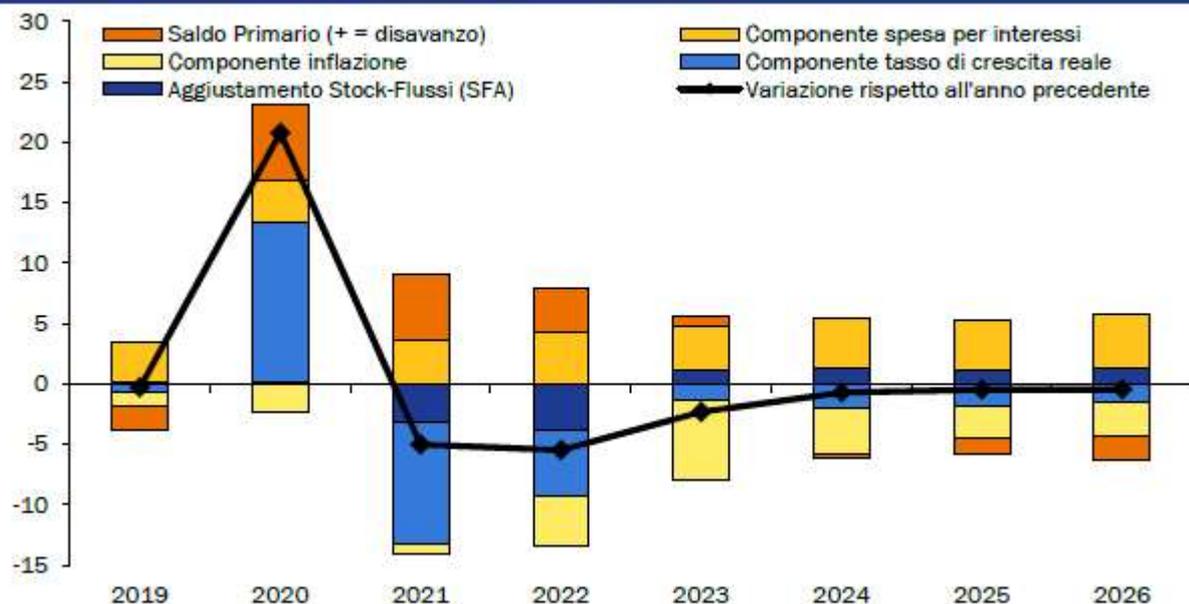
Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo. Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Per gli anni successivi le previsioni indicano un disavanzo pubblico in continua discesa e dal 2025 nuovamente pari o inferiore al 3 per cento in termini di PIL. Dal 2024 è atteso inoltre – dopo quattro anni – il ritorno a un avanzo primario, vale a dire un saldo positivo al netto della spesa per interessi, crescente nel tempo.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

FIGURA III.2: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (% DEL PIL)



Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2023, previsioni dello scenario programmatico.

Per quanto riguarda le differenti componenti del conto economico delle pubbliche amministrazioni, il DEF 2023 stima un incremento delle entrate tributarie nel 2023, pari a 31,6 miliardi di euro rispetto ai valori del 2022. Tale incremento è legato, in parte, al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche, che genera effetti positivi sulle entrate, in parte, al recupero di gettito su alcune voci d'imposta che nel 2022 erano state oggetto di misure di riduzione volte a mitigare gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia. Contribuiscono a tale andamento tanto le imposte dirette quanto quelle indirette: per le imposte dirette è atteso un incremento nel 2023 rispetto al 2022 di quasi 4,8 miliardi di euro, mentre per le imposte indirette l'aumento stimato, che è ancora più marcato, è pari a 26,6 miliardi di euro. In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento di 2,2 miliardi di euro nel 2023, per l'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalle risorse dell'Unione europea e dei minori introiti per dividendi e altri trasferimenti. Per il 2024, la previsione è in linea con l'anno precedente, mentre per l'ultimo biennio si prevede un aumento di poco meno di 2 miliardi di euro nel 2025 e una diminuzione di circa 1,5 miliardi di euro nel 2026. Tale dinamica, come sottolineato dal DEF 2023, riflette sostanzialmente quella dei contributi dell'Unione europea.

La pressione fiscale si riduce costantemente durante tutto il periodo di previsione, con un'incidenza del 43,3 per cento nel 2023, del 43 per cento nel 2024, del 42,9 per cento nel 2025 e del 42,7 per cento nel 2026.

Con riguardo alle spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a: 1.074 miliardi di euro, 1.076,8 miliardi di euro, 1.101,5 miliardi di euro e 1.111,9 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio precedente, l'aggregato mostra una flessione nel 2023: il valore annuo stimato diminuisce dello 0,9 per cento nel 2023, pari a circa 9,3 miliardi di euro. Nel triennio 2024-2026, la spesa stimata cresce per tutto il periodo di previsione: dello 0,3 per cento nel 2024, con un incremento di 2,8 miliardi di euro, del 2,3 per cento nel 2025, con un incremento di 24,6 miliardi di euro, e dell'1 per cento nel 2026, con un incremento di 10,5 miliardi di euro. L'incidenza delle spese rispetto al PIL si riduce di quasi 3,5 punti percentuali nel 2023 rispetto al precedente esercizio, raggiungendo il 53,2 per cento per poi contrarsi ulteriormente di 2 punti percentuali nel 2024, di 0,5 punti percentuali nel 2025 e di 1,1 punti percentuali nel 2026, anno in cui l'incidenza rispetto al PIL scende al 49,6 per cento.

Riguardo alle principali componenti di spesa, per le spese correnti al netto degli interessi i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono, rispettivamente, pari a 886,3 miliardi di euro, 886,4 miliardi di euro, 899,9 miliardi di euro e 914,3 miliardi di euro, con incrementi annui pari al 3,6 per cento nel 2023, allo 0,01 per cento nel 2024, all'1,5 per cento nel 2025 e all'1,6 nel 2026.

In particolare, per la spesa per redditi da lavoro dipendente i dati stimati per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 prevedono una diminuzione costante dell'incidenza di tale spesa rispetto al PIL, passando dal 9,4 per cento nel 2023 all'8,4 nel 2026.

Con riferimento alla spesa sanitaria, il DEF 2023 reca per l'anno in corso una previsione di spesa pari a circa 136 miliardi di euro, con un tasso di crescita in valore assoluto del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente, quando la spesa era incrementata del 2,9 per cento rispetto al 2021. Nel triennio 2024-2026 la spesa sanitaria incrementa a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento. Dopo una riduzione del 2,4 per cento rispetto al valore previsto nel 2023, dovuta al venir meno dell'erogazione degli arretrati dovuti ai rinnovi contrattuali 2019-2021 e dalla cessazione dei costi relativi all'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, nel biennio 2025-2026, la spesa sanitaria è prevista crescere, rispettivamente, dell'1,7 per cento e del 2,5 per cento. In rapporto al PIL, l'andamento dell'aggregato di spesa passa dal 6,7 per cento del 2023 al 6,3 per cento del 2024 fino ad arrivare al 6,2 per cento nel 2025 e nel 2026.

Per la spesa in conto capitale i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a 112,1 miliardi di euro, 105,3 miliardi di euro, 110 miliardi di euro e 97,1 miliardi di euro. L'incidenza di tali spese rispetto al PIL si riduce di circa 2 punti percentuali nel 2023 rispetto all'anno precedente arrivando al 5,6 per cento, per attestarsi al 4,3 per cento nel 2026. In tale ambito, va tuttavia segnalato che la quota relativa agli investimenti fissi lordi presenta nel 2023 e nel 2024 una forte crescita, passando da 51,4 miliardi di euro del 2022 a 66,6 miliardi nel 2023 e a 78,96 miliardi nel 2024, per poi stabilizzarsi a 80,8 miliardi di euro nel 2025 e contrarsi a 75,2 miliardi nel 2026. Tale crescita, che porta gli investimenti fissi lordi a un livello costantemente superiore al 3 per cento del PIL durante l'intero orizzonte di programmazione, è fortemente connessa

all'attuazione dei progetti del PNRR. Si riducono, invece, i contributi agli investimenti, di oltre il 40 per cento annuo sia nel 2023, sia nel 2024, in relazione alla nuova modalità di contabilizzazione dei crediti di imposta cedibili, considerati come pagabili, e della progressiva scadenza delle misure del piano Transizione 4.0.

Si riscontra, infine, un aumento della spesa per interessi, che passerebbe dai 75,6 miliardi di euro del 2023, in calo di 7,6 miliardi rispetto all'anno precedente, ai 100,6 miliardi di euro del 2026. Per quanto attiene alle previsioni di spesa relative alle politiche invariate non incluse nelle previsioni tendenziali, la previsione di carattere indicativo delle risorse necessarie è pari a 7 miliardi di euro nell'anno 2024, 7,5 miliardi di euro nell'anno 2025 e 8 miliardi di euro nell'anno 2026.

Stato di attuazione del PNRR

La III sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2023 si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che potrà arricchirsi del nuovo capitolo concernente l'iniziativa REPowerEU, adottata a livello europeo al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili di provenienza russa, accelerando al contempo la transizione verde.

Nel Programma nazionale di riforma, il Governo, oltre a illustrare gli obiettivi programmatici rispetto alle diverse politiche pubbliche, presenta, una stima aggiornata dell'impatto macroeconomico del PNRR, sulla base delle spese effettuate nel triennio 2020-2022, non tenendo conto della ridefinizione del Piano in corso di elaborazione. La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi, escludendo le misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR.

La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi⁴, non tenendo conto delle misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (124,5 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁵, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 184,7 miliardi. Come già detto, la valutazione di impatto è effettuata nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano così come attualmente previsti.

Il DEF 2023 prevede, in particolare, un impatto positivo del PNRR sul PIL pari all'1 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024, al 2,7 per cento nel 2025 e al 3,4 per cento nel 2026. I settori che contribuiranno maggiormente alla crescita del PIL saranno le costruzioni (2,4 per cento), l'industria manifatturiera (1,4 per cento), le attività immobiliari (1 per cento) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1 per cento). Il PNR reca anche un aggiornamento della valutazione di impatto macroeconomico delle riforme comprese nel PNRR riferite ai settori dell'istruzione e della ricerca, delle politiche attive del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia, della concorrenza e degli appalti, attribuendo una maggiore incidenza sia nel breve che nel lungo periodo a quella relativa alle politiche attive e a quella dell'istruzione e della ricerca. I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola seguente esposta nella Sezione III del DEF, il Piano Nazionale di Riforma che riporta l'impatto del Piano sulle principali variabili macroeconomiche.

TAVOLA II.2: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,1	0,2	1,0	1,8	2,7	3,4
Consumi privati	-0,3	-0,6	-0,8	-0,6	0,0	1,0
Investimenti totali	1,2	3,3	8,0	11,0	13,0	12,4
Importazioni	0,0	0,2	0,9	1,8	2,8	3,7
Esportazioni	-0,1	-0,4	-0,6	-0,3	0,6	1,8

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

In base alle ipotesi adottate, nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario di base (che non considera tali spese). Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale, il settore delle Costruzioni, l'Industria manifatturiera, i Servizi immobiliari e le Attività professionali, scientifiche e tecniche sono le attività che maggiormente contribuiscono alla crescita del PIL (rispettivamente per 2,4, 1,4, 1,0 e 1,0 punti percentuali).

TAVOLA II.3: IMPATTO DISAGGREGATO DEL PNRR PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PERIODO 2021-2026

	Peso sul Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)	Variazione cumulata del Valore Aggiunto (punti percentuali)	Contributi alla crescita del Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	7,4	0,2
Attività estrattiva	0,2	11,0	0,0
Industria manifatturiera	16,5	8,8	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas ed acqua.	2,6	9,4	0,2
Costruzioni	4,3	58,5	2,4
Commercio	11,7	8,1	0,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	8,3	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	3,8	7,8	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	16,9	0,6
Servizi finanziari ed assicurativi	5,3	9,8	0,5
Attività immobiliari	13,6	8,0	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	16,9	1,0
Attività amministrative e servizi di supporto	3,2	23,7	0,7
Pubblica Amministrazione	6,7	4,3	0,3
Istruzione	4,1	12,4	0,5
Sanità ed assistenza sociale	6,0	4,8	0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa, altri servizi.	4,1	7,0	0,3
Totale economia	100,0	11,0	11,0

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Gli interventi di informatizzazione e digitalizzazione concorrono alla crescita dell'Industria manifatturiera e dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti). In termini di Missioni, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con un contributo all'incremento del PIL di 3,3 punti percentuali dovuto in gran parte alle Componenti 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile"

TAVOLA II.4: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,6	1,5
M1C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,4	0,5
M1C3: turismo e cultura 4.0	0,1	0,4
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	1,3	2,0
M2C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,4
M2C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,1	1,0
M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1,2	0,2
M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,4
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	1,0
M3C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,9
M3C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,3	1,5
M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili-nido alle università	0,2	0,9
M4C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,6
M5: inclusione e coesione	0,4	1,3
M5C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5C2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,1	0,6
M5C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,2
M6: salute	0,2	0,8
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,2	0,5
M6-C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,1	0,3
Totale	2,9	8,1

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Anche la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" offre un contributo rilevante alla crescita del PIL, pari a 2,1 punti percentuali in termini cumulati nel periodo 2021-2026, in particolare per l'apporto delle Componenti 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (rispettivamente 0,8 e 0,9 punti). Per quanto riguarda le riforme, la valutazione di impatto macroeconomico è stata effettuata per i seguenti ambiti: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione (PA), giustizia, concorrenza ed appalti. Essi costituiscono solo una parte delle riforme strutturali descritte in dettaglio nel capitolo successivo, ovvero quelle per cui è possibile individuare obiettivi quantitativi e per le quali le ipotesi necessarie per le simulazioni sono meno arbitrarie e più robuste.

Per la riforma dell'istruzione sono stati considerati gli effetti in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. Tali interventi hanno un impatto significativo nel lungo periodo, quando il livello del PIL risulta più alto del 3 per cento rispetto allo scenario di base.

La riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Si è ipotizzato che questi e altri interventi determineranno un aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro. La riforma ha un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5 per cento) e si rafforza nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5 per cento rispetto allo scenario di base.

TAVOLA II.5: EFFETTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME IN ISTRUZIONE E RICERCA, MERCATO DEL LAVORO, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GIUSTIZIA, CONCORRENZA E APPALTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

Riforme	2026	2030	Lungo periodo
Istruzione e ricerca	0,5	0,9	3,0
Politiche attive del mercato del lavoro	1,5	2,4	3,5
Pubblica Amministrazione	0,9	1,6	2,3
Giustizia	0,4	0,6	0,7
Concorrenza e Appalti	0,1	0,2	0,6

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla riforma della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi per le imprese. Ciò determina un effetto positivo sul PIL reale del 2,3 per cento nel lungo periodo. Le misure previste dal PNRR nell'ambito della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Gli effetti della riforma determinano un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base.

Le riforme relative a concorrenza e appalti, infine, mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere il livello dei *best performer* nei diversi ambiti considerati, con un impatto stimato sul PIL rispetto allo scenario di base pari allo 0,6 per cento nel lungo periodo.

In tale quadro, contestualmente alla definizione del capitolo REPowerEU, il Governo dichiara di voler rivedere, ai sensi del Regolamento RRF e delle linee guida della Commissione europea, alcuni degli investimenti del PNRR che, in fase attuativa, si sono rivelati più difficoltosi da realizzare nei tempi originariamente previsti, anche in considerazione delle condizioni economiche e geopolitiche profondamente mutate. Le misure relative all'attuazione del PNRR e all'adozione di politiche energetiche conformi al piano REPowerEU costituiscono anche una risposta sul piano delle politiche nazionali alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nei confronti dell'Italia nel 2022. In particolare, erano state formulate tre raccomandazioni. Con la prima, si è raccomandato di seguire una politica di bilancio prudente, tenendo conto anche delle spese connesse ai sostegni temporanei per imprese e famiglie in relazione agli aumenti dei prezzi dell'energia e agli aumenti dei prezzi dell'energia. In questo campo, è stato sollecitato l'incremento degli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, nonché l'adozione e l'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema. Con la seconda, si è richiesto di procedere con l'attuazione del PNRR, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati e di concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, al fine di avviarne l'attuazione. Con la terza, in linea con gli obiettivi di REPowerEU, si è chiesto di ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia, superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.

Legislazione regionale

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro macroeconomico – Nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un'intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica in Puglia è aumentata del 3,3 per cento a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell'1,9 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia).



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese e INPS.

(1) L'ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021

Le imprese. – Nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito: vi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l'andamento dei costi di materie prime e beni energetici, che sono cresciuti anche a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, per poi ridursi nei mesi più recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e, in minor misura, hanno determinato una riduzione dei margini. L'accumulazione di capitale si è rafforzata; nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti potrebbe risentire del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall'introduzione delle Zone economiche speciali. Il settore delle costruzioni è cresciuto significativamente, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. La dinamica è stata sospinta dal comparto dell'edilizia privata e, in particolare, dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione degli edifici. La crescita ha riguardato anche i servizi, che hanno beneficiato dell'ulteriore incremento dei flussi turistici. L'agricoltura ha registrato invece una dinamica nel complesso negativa, determinata anche dalla forte instabilità dei prezzi delle materie prime agricole e dall'aumento dei costi. Negli ultimi decenni il settore è stato caratterizzato da un processo di concentrazione e modernizzazione dell'attività, che ha portato a una crescita della produttività, rimasta però minore della media nazionale e del Mezzogiorno. Nel 2022 l'aumento dei costi di approvvigionamento ha inciso in misura contenuta sulla redditività e sulla solvibilità finanziaria delle imprese pugliesi. In presenza di riserve di liquidità abbondanti, la dinamica del credito ha continuato a indebolirsi in tutti i settori produttivi, risentendo anche dell'incremento del costo dei finanziamenti dovuto al processo di normalizzazione della politica monetaria.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2022 le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare. L'occupazione, che ha superato i livelli pre-pandemici, è aumentata, in particolare nelle costruzioni. In questo settore, che riveste un maggior peso in regione rispetto alla media nazionale, la realizzazione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) potrebbe determinare un'ulteriore forte crescita della domanda di lavoro. L'aumento del numero di occupati ha riguardato sia i lavoratori autonomi sia i dipendenti: la creazione di posti di lavoro alle dipendenze è stata sostenuta dalle posizioni a tempo indeterminato, sospinte anche dalla stabilizzazione di molti rapporti a termine attivati nel 2021. Il miglioramento occupazionale ha favorito la partecipazione al mercato del lavoro e ha contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione, che rimane tuttavia, soprattutto per i più giovani e per le donne, su valori di molto superiori alla media nazionale. Nel 2022 l'andamento positivo del mercato del lavoro ha sostenuto la dinamica dei redditi nominali delle famiglie; il forte aumento dei prezzi ha tuttavia eroso il potere di acquisto e ha frenato la crescita dei consumi, ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. I rincari hanno interessato tutte le principali voci di spesa, in particolare i prodotti alimentari e le utenze, che incidono maggiormente sulla spesa delle famiglie meno abbienti: gli aumenti, pur mitigati dalle misure introdotte dal Governo, contribuiscono ad accrescere la quota di famiglie non in grado di sostenere l'acquisto di beni e servizi essenziali, che risulta già ampia in regione. Nei primi mesi di quest'anno la dinamica dei prezzi al consumo si è lievemente indebolita, ma resta molto sostenuta nel confronto storico.

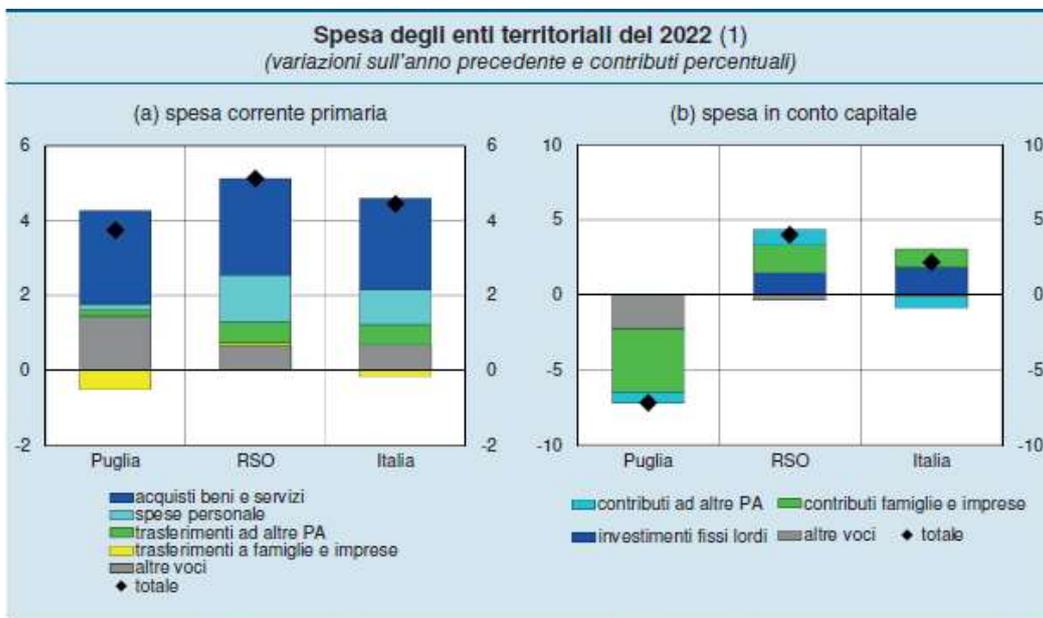
I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere, sia nella componente del credito al consumo sia in quella dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni; a partire dal secondo semestre dello scorso anno le nuove erogazioni di mutui hanno tuttavia cominciato a contrarsi, riflettendo l'indebolimento della dinamica delle compravendite immobiliari e l'aumento dei tassi di interesse. L'incidenza dei prestiti a tasso fisso, che rimane elevata in regione, contribuisce a contenere l'esposizione delle famiglie al rischio di un aumento dell'importo delle rate.

Il mercato del credito. – Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. Nonostante l'aumento del costo dei finanziamenti e il venir meno delle misure di sostegno adottate per contrastare gli effetti della pandemia, la qualità del credito è rimasta elevata; in prospettiva, tuttavia, il peggioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese. Anche la crescita dei depositi ha decelerato, in misura più intensa per quelli a vista, mentre il valore a prezzi di mercato dei titoli a custodia ha fatto registrare una diminuzione, dovuta soprattutto al calo del valore delle quote di fondi comuni, che ne rappresentano la principale voce, e delle azioni.

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2022 la spesa primaria degli enti territoriali pugliesi è aumentata rispetto all'anno precedente, sospinta dal rincaro dei beni energetici e dai maggiori costi per il personale. Gli investimenti pubblici sono invece rimasti stabili, ma nei prossimi anni beneficeranno dei fondi delle politiche di coesione, rivenienti dal nuovo ciclo di programmazione, nonché delle risorse del PNRR. Con riferimento ai fondi del PNRR, a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 9 miliardi di euro, un dato che a livello pro capite è superiore alla media dell'Italia. Il successo degli interventi finanziati dal Piano dipenderà dalla capacità delle Amministrazioni di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi necessarie all'impiego delle risorse: per raggiungere pienamente gli obiettivi di spesa, i Comuni pugliesi dovrebbero più che raddoppiare gli esborsi annui rispetto ai valori del triennio pre-pandemico.

La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2022 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata in Puglia rispetto all'anno precedente, anche se meno intensamente rispetto alla media delle Regioni a statuto ordinario (RSO; 2,3 e 5,0 per cento, rispettivamente). La spesa in regione continua a mantenersi su livelli più elevati rispetto al 2019 (di oltre il 15 per cento, a fronte dell'11 nel gruppo di confronto). In termini pro capite la spesa primaria è stata pari a circa 3.600 euro, inferiore a quella delle RSO (3.900); quasi il 90 per cento delle erogazioni è rappresentato dalla spesa corrente al netto degli interessi (spesa corrente primaria)..



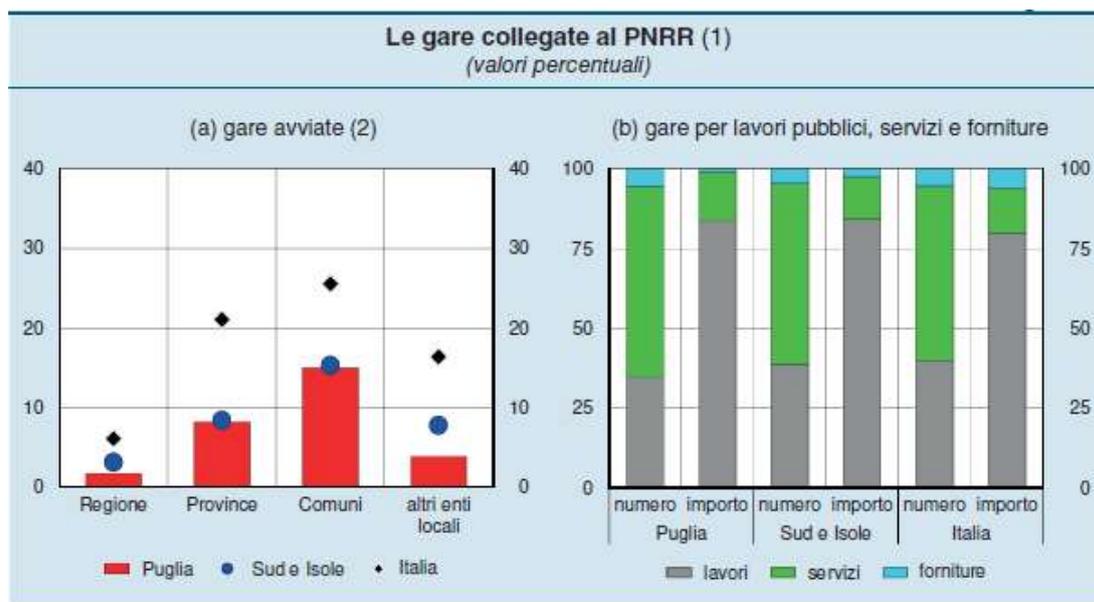
La spesa corrente primaria. – La spesa corrente primaria degli enti territoriali pugliesi è aumentata del 3,7 per cento, in accelerazione rispetto al 2021. L’incremento è stato tuttavia inferiore a quello delle RSO (5,1 per cento): il divario di crescita è attribuibile soprattutto alla diminuzione dei trasferimenti a imprese e famiglie registrata in regione, che nel 2020-21 erano aumentati sensibilmente per effetto della riprogrammazione dei fondi delle politiche di coesione in chiave anti Covid. L’aumento della spesa corrente ha interessato tutte le altre voci di spesa, in particolare quella relative all’acquisto di beni e servizi (4,0 per cento, come nelle RSO), che ha risentito dei rincari delle materie energetiche (cfr. il riquadro: La spesa energetica degli enti territoriali). Anche la spesa per il personale è cresciuta, moderatamente (0,6 per cento; 4,5 nelle RSO), riflettendo principalmente i maggiori esborsi relativi al comparto sanitario. Sotto il profilo degli enti erogatori, oltre il 70 per cento della spesa corrente è effettuato dalla Regione, perlopiù per la gestione della sanità. In questo ente si registra un modesto incremento della spesa dovuto alla gestione delle strutture sanitarie; si è invece ridotta la spesa relativa al bilancio proprio. L’incremento degli esborsi è stato più intenso nelle Province e nella Città metropolitana di Bari e nei Comuni, soprattutto in quelli di maggiori dimensioni.

La spesa in conto capitale. – La spesa in conto capitale degli enti territoriali pugliesi è diminuita (-7,2 per cento), in controtendenza rispetto alle RSO. Il calo è ascrivibile principalmente al ridimensionamento dei contributi erogati alle imprese dalla Regione e finanziati dai Programmi Operativi Regionali (POR) per fronteggiare la fase acuta della pandemia; nonostante la riduzione, il livello dei contributi in termini pro capite resta elevato rispetto alle RSO. Gli investimenti sono invece rimasti stabili, ma nei prossimi anni dovrebbero beneficiare dell’erogazione delle risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC). Le Amministrazioni locali, e in particolar modo i Comuni, sono chiamati infatti a svolgere un ruolo centrale nell’attuazione degli interventi finanziati dai Piani.

Le risorse del PNRR e del PNC a livello regionale

Dall’esame dei bandi e dei decreti per l’attribuzione delle risorse del PNRR e del PNC, a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 1 9,0 miliardi (8,2 del PNRR e 0,8 del PNC) per interventi da realizzare in Puglia, l’8 per cento del totale nazionale. In termini pro capite i fondi finora assegnati sono superiori alla media nazionale (2.294 euro contro 1.911). Il divario è riconducibile in larga misura al vincolo di destinazione delle risorse previsto per le regioni del Mezzogiorno, alle quali sono indirizzate almeno il 40 per cento di quelle complessive. Gli interventi principali riguardano la missione 3, in particolare per l’alta velocità

e l'efficientamento di tratte ferroviarie del Mezzogiorno, e la missione 5, soprattutto per la riqualificazione delle aree urbane. Delle risorse finora assegnate, quasi il 30 per cento è gestita da operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate); tra le Amministrazioni locali il ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, cui fa capo un altro 30 per cento degli importi (valori entrambi in linea con la media del Mezzogiorno e nazionale). Con riferimento all'attuazione dei Piani, che spesso richiede lo svolgimento di gare di appalto o stipula di contratti, da gennaio 2021 ad aprile 2023 le Amministrazioni locali pugliesi hanno bandito gare relative al PNRR per un valore stimato di circa 700 milioni, pari al 9 per cento degli importi che queste dovranno porre a gara, un dato inferiore a quello dell'Italia per tutte le tipologie di enti territoriali. Il maggior numero di gare ha riguardato la prestazione di servizi; per importo però la quota maggiore è relativa alla realizzazione di lavori (oltre l'80 per cento del totale). In questo ambito, sebbene gran parte delle gare riguardi interventi che prevedono una spesa inferiore ai 150.000 euro, oltre il 70 per cento delle risorse è assorbita da pochi bandi per opere di importo elevato (superiore al milione di euro).



Fonte: dati Open Anac; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Risorse del PNRR e del PNC.
(1) Si considerano le gare di appalto e i contratti. – (2) Quota percentuale degli importi delle gare avviate sul totale delle risorse assegnate e soggette a gara.

Il successo degli interventi finanziati dai Piani dipenderà dalla capacità delle Amministrazioni di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi necessarie all'impiego delle risorse, dalla progettazione alla effettiva realizzazione. Dal confronto tra le assegnazioni ricevute, ripartite nel periodo 2023-2026, e i pagamenti medi per investimenti del triennio pre-pandemico (2017-19) è emerso che, per rispettare i Piani, i Comuni pugliesi dovrebbero più che raddoppiare gli esborsi annui. Tra il 2021 e il 2026 le risorse del PNRR si affiancheranno a quelle delle politiche di coesione, in un'ottica di complementarità tra le fonti finanziarie disponibili.

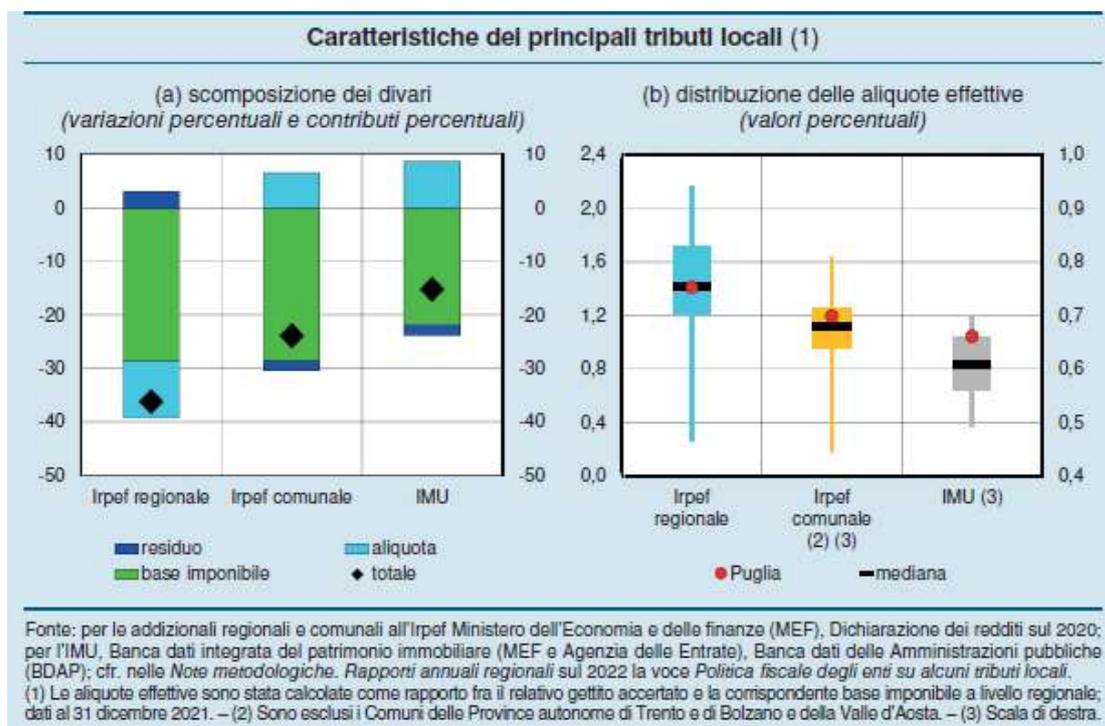
Le entrate degli enti territoriali

Nel 2022 secondo i dati Siope è proseguita la flessione degli incassi non finanziari degli enti territoriali della Puglia, già determinatasi nell'anno precedente; il calo ha interessato esclusivamente la Regione, mentre si è registrato un aumento delle entrate provinciali e comunali.

Le entrate regionali. – Le entrate correnti della Regione sono state pari a 2.557 euro pro capite, un dato inferiore alla media delle RSO (2.633; nel 2022 sono diminuite del 4,7 per cento (-3,2 nella media delle RSO), soprattutto a seguito della riduzione dei tributi connessi alla gestione della sanità (-6,5 per cento), ma restano in linea con i valori del 2019. Le entrate regionali includono anche quelle relative alla gestione del demanio marittimo, sebbene di importo non rilevante.

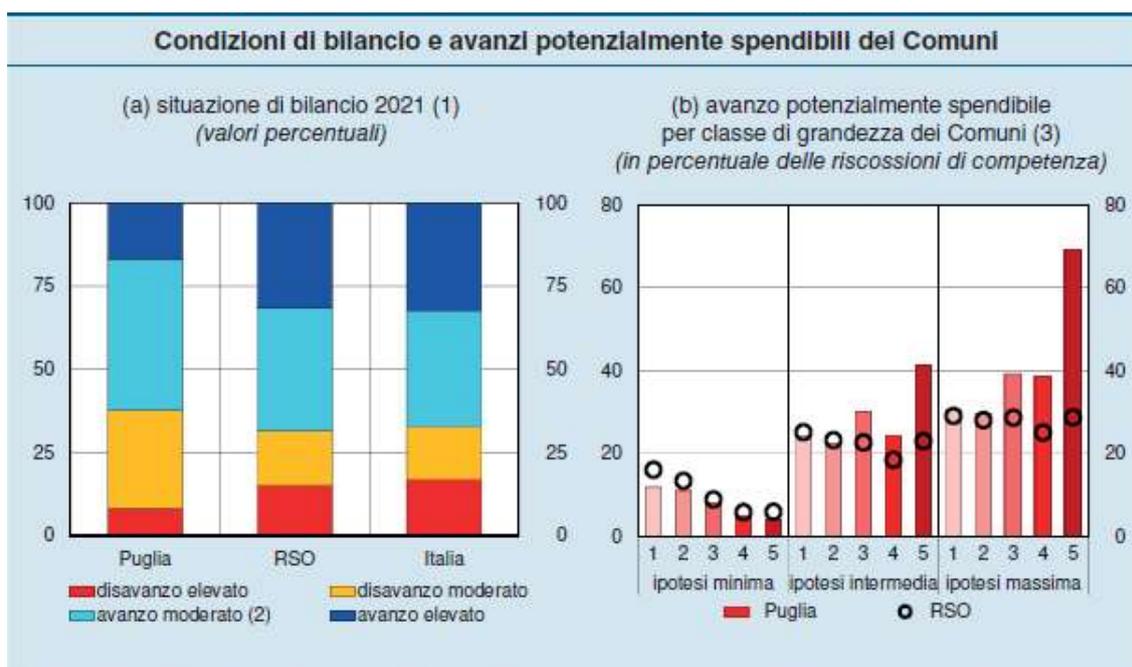
Le entrate della Città metropolitana di Bari e delle Province – Le entrate correnti del 2022 hanno registrato un aumento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (10,4 per cento nella media di confronto), dovuto prevalentemente ai trasferimenti, che provengono per circa la metà dalla Regione. Nel confronto con la media delle RSO le entrate correnti sono risultate inferiori a livello pro capite (rispettivamente 127 per la Puglia e 136 euro per l'area di confronto). I tributi sono leggermente cresciuti per effetto delle maggiori imposte sulle assicurazioni RC auto; è diminuita invece l'imposta di iscrizione o trascrizione al PRA per effetto delle minori immatricolazioni di autoveicoli effettuate nell'anno.

Le entrate dei Comuni – Gli incassi correnti dei Comuni sono aumentati del 3,7 per cento nel 2022 (in linea con il gruppo di confronto); a livello pro capite sono risultati inferiori rispetto alla media delle RSO (rispettivamente 898 e 1.090 euro). In particolare, le entrate tributarie, pari a poco più della metà degli incassi correnti, sono lievemente cresciute rispetto all'anno precedente ma restano inferiori alla media delle RSO (483 euro pro capite a fronte di 556). Per i Comuni, come anche per la Regione, il minor livello dei tributi locali riflette soprattutto la minore dimensione delle basi imponibili.



Il saldo complessivo di bilancio

Nel 2021 gli enti territoriali pugliesi hanno evidenziato nel complesso un disavanzo di bilancio, inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione. Il saldo è ascrivibile per circa il 40 per cento alla Regione e per la restante parte quasi interamente ai Comuni; rispetto all'anno precedente si è ridotto in tutte le Amministrazioni (-14 per cento) e soprattutto nei Comuni. Il disavanzo della Regione è pari a 60 euro pro capite, poco più di un decimo della media delle RSO. Il saldo risente dell'accantonamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali, incluse quelle per la sanità. Tra le Province, solo Lecce è risultata in lieve disavanzo, mentre le altre, inclusa la Città metropolitana di Bari, hanno registrato un avanzo, che si è attestato in media a 52 euro pro capite, valore superiore rispetto alle RSO. Le condizioni finanziarie dei Comuni pugliesi sono lievemente peggiori della media delle RSO: alla fine del 2021 la quota dei Comuni pugliesi che ha conseguito un disavanzo, calcolata ponderando ciascun ente per la rispettiva popolazione, è stata del 40 per cento circa, 6 punti percentuali in più rispetto alla media delle RSO. Dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo stime Banca d'Italia, basate su di una percentuale di spendibilità dei fondi accantonati e vincolati intermedia, lo scorso anno gli avanzi potenzialmente utilizzabili dai Comuni per finanziare nuove spese si attestavano nel complesso a 979 milioni (250 euro pro capite). La rilevanza degli avanzi spendibili si può valutare anche rapportando il loro importo al totale delle entrate: nell'ipotesi intermedia esso rappresentava poco più di un quinto delle riscossioni, un dato lievemente superiore a quello delle RSO; in Puglia l'incidenza è maggiore rispetto alle RSO per i Comuni più grandi.



Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS); cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Risultato di amministrazione degli enti territoriali.

(1) Avanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione positiva e superiore (inferiore) al valore mediano della distribuzione nazionale riferita all'anno 2016; disavanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione negativa e risultato di amministrazione incapiente (capiente) rispetto alla somma del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL). La composizione percentuale è calcolata ponderando ciascun Comune per la rispettiva popolazione. – (2) La categoria avanzo moderato comprende anche gli enti in pareggio. – (3) Le classi demografiche sono le seguenti: 1=fino a 5.000 abitanti; 2=tra 5.001 e 20.000; 3=tra 20.001 e 60.000; 4=tra 60.001 e 250.000; 5=oltre 250.000 abitanti.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ()		n°	15419
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	15507
di cui: maschi		n°	7571
femmine		n°	7936
nuclei familiari		n°	6472
comunità/convivenze		n°	7
Popolazione al 1 gennaio 2022 (anno precedente)		n°	15507
Nati nell'anno	n°	89	
Deceduto nell'anno	n°	171	
Saldo naturale		n°	0
Immigrati nell'anno	n°	202	
Emigrati nell'anno	n°	231	
Saldo migratorio		n°	154870
Popolazione al 31 dicembre 2022 (anno precedente)		n°	0
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	670
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	1001
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	2390
In età adulta (30/65 anni)		n°	7489
In età senile (oltre 65 anni)		n°	3846

Popolazione: trend storico

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione complessiva al 31 dicembre	15872	15760	15681	155070	15396
In età prescolare (0/6 anni)	272	388	481	580	670
In età scuola obbligo (7/14 anni)	995	998	1005	1000	1001
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	2446	2433	2441	2403	2390
In età adulta (30/65 anni)	7669	7599	7573	7532	7489
In età senile (oltre 65)	4490	4342	4181	3992	3846

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 222,00	
------------	--

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 73,00
Vicinali km 200,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività				
Asili nido	n.3			
Scuole materne	n. 3			
Scuole elementari	n.3			
Scuole medie	n.1			
Strutture per anziani	n.			
Farmacie comunali				
Rete fognaria in Km				
-Bianca				
- Nera				
- Mista				
Esistenza depuratore				
Rete acquedotto in Km				
Attuazione servizio idrico integrato				
Aree verdi, parchi, giardini				
Punti luce illuminazione pubblica				
Rete gas in Kmq				
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0
-Civile				
-Industriale				
-Raccolta diff.ta				
Esistenza discarica				
Mezzi operativi		n.	n.	n.
Veicoli		n.	n.	n.
Centro elaborazione dati				
Personal computer		n.	n.	n.
Altre strutture:				

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.244.579,00	8.838.723,58	8.831.942,18	8.921.365,22	8.850.065,22	8.871.365,22
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	845.321,67	869.706,59	1.041.656,07	811.277,32	832.277,32	833.277,32
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	691.399,70	987.953,13	905.821,40	866.421,40	866.421,40	866.421,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.772.907,21	3.817.099,99	3.986.876,95	450.000,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.115.257,31	1.381.717,90	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Sono in corso il completamento di alcuni lavori inseriti, anche, nel piano triennale dei lavori pubblici quali:

- realizzazione dei loculi cimiteriali
- realizzazione di un asilo nido finanziato dai fondi del Pnrr
- Manutenzione Edificio Perasso
- Realizzazione Isola ecologica
- Manutenzione straordinaria strade comunali
- Manutenzione straordinaria marcepiedi dell'abitato
- Manutenzione straordinaria fondi Pnrr Palestra scuola Manzoni

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

La realizzazione dei suddetti programmi è finanziata da fonti di finanziamenti sia europei che Pnrr

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I principali tributi sono: Tari e Imu. La tariffa per la Tari è applicato seguendo secondo le modalità indicata nel Dpr 158/1999 secondo i costi rivenienti dal piano finanziario triennale sostenuti per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. pertanto, la tariffa può varia annualmente.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della tassa è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte in cui si producano rifiuti solidi urbani.

La tariffa è commisurata alle quantità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie dei locali, secondo l'art. 1, commi 645-646-648 della legge 147/2013, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999.

È inoltre composta da una quota fissa e una quota variabile, derivanti dalla distribuzione dei costi fissi e variabili nel piano finanziario della TARI, ed è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Le tariffe sono determinate in modo tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, e dei costi amministrativi derivanti dall'accertamento, riscossione, contenziosi e accantonamenti.

Per le utenze domestiche, la quota fissa è determinata applicando alla superficie le tariffe per unità di superficie; la quota variabile è invece determinata in relazione al numero di occupanti.

Per le utenze non domestiche, invece, la quota fissa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferita alla tipologia di attività svolta, calcolata sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, allegato 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999; la quota variabile per le utenze non domestiche, è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferita alla tipologia di attività svolta, calcolata sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, allegato 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999.

Sono previste diverse riduzioni della tariffa. Le più significative sono le seguenti: per aree e locali situate al di fuori del perimetro di gestione del servizio di raccolta "porta a porta", in misura del 60%; si applica invece una riduzione del 30% sia per le utenze domestiche ad uso stagionale, sia per utenze domestiche occupate da soggetti che risiedano o abbiano dimora all'Estero per più di sei mesi l'anno, sia per attività commerciali di determinate tipologie per le quali risulti oggettivamente non possibile verificare concretamente la superficie tassabile. Infine, la tassa non si applica ai soggetti che abbiano dichiarato un reddito ISEE complessivo, riferito all'anno precedente, inferiore a 5000 euro, purché nessuno dei componenti il nucleo familiare sia proprietario di immobili in tutto il territorio nazionale; e si abbatte del 50% per la sola abitazione di residenza occupata dal nucleo familiare il cui reddito complessivo ISEE, riferito all'anno precedente, non superi i 7000 euro; si riduce altresì del 50% alla sola abitazione principale in cui uno dei soggetti risulti diversamente abile (con percentuale di invalidità non inferiore al 74%) e, contestualmente, nel caso in cui il reddito ISEE complessivo non superi i 9000 euro.

IMU

L'IMU - Imposta Municipale propria - è un'imposta di natura patrimoniale il cui presupposto consiste nel possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli siti nel territorio dello Stato e a qualsiasi uso destinati, e sostituisce sia l'Ici che l'Irpef sulla rendita catastale.

L'IMU è stata introdotta nel nostro sistema legislativo con l'art. 13 del D.L.201/2011 conv.in L.214/2011 c.d. SALVAITALIA e ridefinita con vari interventi successivi. Nell'assetto attuale essa si presenta nel seguente modo.

L'articolo 9 del decreto legislativo 23/2011 stabilisce che oltre al proprietario dell'immobile, sono obbligati al pagamento anche il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione. Non è soggetto all'imposta il nudo proprietario dell'immobile. Obbligati al pagamento sono anche il superficiario, l'enfiteuta, il locatario finanziario e il concessionario di aree demaniali. Non sono obbligati al pagamento dell'imposta il locatario, l'affittuario e il comodatario, in quanto non sono titolari di un diritto reale di godimento sull'immobile, ma lo utilizzano sulla base di uno specifico contratto.

Obbligato al pagamento dell'IMU è il coniuge assegnatario dell'ex casa coniugale, che viene considerata come abitazione principale; infatti il diritto del coniuge assegnatario è equiparato al diritto di abitazione.

La base imponibile dell'imposta è il valore degli immobili.

Per i fabbricati tale valore si determina rivalutando la rendita catastale del 5% e applicando i nuovi moltiplicatori:

- 160 per le abitazioni del gruppo catastale A (escluso A/10) e per le categorie C/2, C/6 e C/7;
- 140 per i fabbricati di gruppo B e le categorie C/3, C/4 e C/5;
- 80 per gli immobili di gruppo catastale A/10 (uffici e studi privati);
- 65 per i fabbricati di gruppo D;
- 55 per i negozi e botteghe accatastati C/1.

Per i terreni agricoli, il valore si determina rivalutando del 25% il reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1 gennaio dell'anno di imposizione, e applicando un moltiplicatore pari a 130.

Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola i terreni sono esenti su

tutto il territorio nazionale.

Il comune di Mottola, essendo parzialmente montano, gode dell'esonero dal pagamento IMU sui terreni da chiunque posseduti.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è pari al valore in comune commercio al 1 gennaio dell'anno di imposizione; La base imponibile è ridotta al 50% nei seguenti casi:

- i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati (limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono queste condizioni);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico;

Sulla base imponibile correttamente calcolata si applicano le aliquote.

L'aliquota ordinaria dell'IMU è pari allo 0,76%.

Ogni Comune ha la possibilità di variare l'aliquota ordinaria, sia in aumento che in diminuzione, fino ad un massimo dello 0,3%

Per il comune di Mottola l'aliquota ordinaria 2017 è pari al 1,06%

Per l'abitazione principale e le relative pertinenze l'aliquota è ridotta allo 0,4% per gli immobili classificati in categoria catastale A/1, A/2 e A/8, mentre per le altre categorie l'abitazione principale e le relative pertinenze una per ciascuna categoria c/6 c/7 e c/2 è esente.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 del D.L. 557/93, l'aliquota è ridotta allo 0,2%. Per il comune di Mottola sono esenti.

Per le abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado è concessa l'aliquota dello 0,76% per un'unica abitazione;

Per gli immobili locati a canone concordato è concesso un abbattimento del 25% sul valore dell'immobile e aliquota al 1,06%.

Le abitazioni di anziani e disabili ricoverati sono assimilate all'abitazione principale purché non siano affittate,

Le abitazioni di cittadini residenti all'estero iscritti all'aire pensionati all'estero sono assimilate all'abitazione principale purché non siano affittate,

Le case popolari e di coop.edilizie indivise regolarmente assegnate scontano l'IMU con aliquota al 1,06% e godono della detrazione di euro 200, mentre gli alloggi sociali sono esenti;

Per le aree edificabili l'IMU cui si applica l'aliquota pari allo 0,76%;

Il pagamento deve essere effettuato in DUE RATE a scadere il 16 giugno (50% dell'imposta calcolata con aliquota dell'anno precedente) e il 16 dicembre a conguaglio

La dichiarazione IMU va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui ha inizio il possesso dell'immobile in cui sono intervenute variazioni rilevanti ai fini dell'imposta.

E' previsto l'utilizzo di un MODELLO approvato con Decreto Ministeriale.

La dichiarazione è obbligatoria solo per variazioni di cui l'amministrazione non abbia conoscenza attraverso i sistemi informatici di altre pubbliche.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	8.026.442,46	8.926.607,05	10.998.009,47	10.504.063,94	10.348.763,94	10.301.063,94
Titolo 2 - Spese in conto capitale	901.598,61	2.470.948,67	10.627.827,74	450.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	310.000,00	268.280,33	155.000,00	95.000,00	200.000,00	270.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.115.257,31	1.381.717,90	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	SPESE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.921.365,22	15.231.046,84	Titolo 1 - Spese correnti	10.504.063,94	12.735.002,58
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	811.277,32	1.177.617,29			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	866.421,40	1.361.717,38	Titolo 2 - Spese in conto capitale	450.000,00	7.167.614,71
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	450.000,00	5.696.501,87	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	113.959,73	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.049.063,94	23.580.843,11	Totale spese finali	10.954.063,94	19.902.617,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	172.262,84	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	95.000,00	95.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.445.322,83	2.445.322,83	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.445.322,83	2.445.322,83
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.232.582,28	3.252.939,93	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.232.582,28	3.251.756,35
Totale Titoli	16.726.969,05	29.451.368,71	Totale Titoli	16.726.969,05	25.694.696,47
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		3.756.672,24			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.726.969,05	29.451.368,71	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.726.969,05	25.694.696,47

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	241.616,76	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	9.781.300,37	10.696.383,30	10.779.419,65	10.599.063,94	10.548.763,94	10.571.063,94
Totale Entrate Correnti (A)	9.781.300,37	10.696.383,30	11.021.036,41	10.599.063,94	10.548.763,94	10.571.063,94
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	614.875,96	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	618.875,96	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	5.193.635,25	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	294.412,64	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.772.907,21	3.817.099,99	5.326.876,95	450.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.772.907,21	3.817.099,99	10.140.924,84	450.000,00	0,00	0,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83
Ent. Tit. 9.00 (F)	1.115.257,31	1.381.717,90	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	12.669.464,89	15.895.201,19	28.128.742,32	16.726.969,05	16.226.669,05	16.248.969,05

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.071.592,77	6.459.307,76	6.430.667,00	6.563.800,00	6.492.500,00	6.563.800,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.172.986,23	2.379.415,82	2.401.275,18	2.357.565,22	2.357.565,22	2.307.565,22
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.244.579,00	8.838.723,58	8.831.942,18	8.921.365,22	8.850.065,22	8.871.365,22

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	843.571,67	868.806,59	949.656,07	810.277,32	832.277,32	832.277,32
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	1.750,00	900,00	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	91.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	845.321,67	869.706,59	1.041.656,07	811.277,32	832.277,32	833.277,32

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	407.153,53	553.282,85	524.821,40	515.421,40	515.421,40	515.421,40
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	59.240,47	66.085,72	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	47.308,80	43.013,28	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	177.696,90	325.571,28	301.000,00	271.000,00	271.000,00	271.000,00
Totale	691.399,70	987.953,13	905.821,40	866.421,40	866.421,40	866.421,40

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.435.497,58	2.118.120,69	3.781.876,95	450.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	102.120,40	446.211,84	125.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	88.783,95	142.243,51	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	146.505,28	1.110.523,95	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.772.907,21	3.817.099,99	3.986.876,95	450.000,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

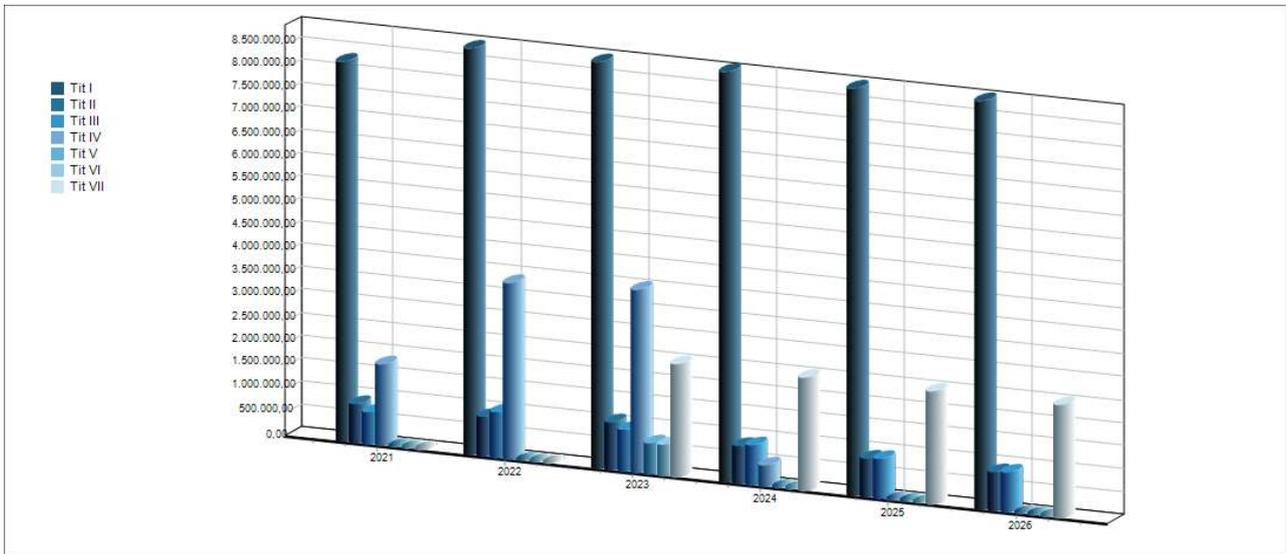
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	670.000,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

L'amministrazione per l'anno 2023 intende realizzare i propri obiettivi non utilizzando la leva fiscale in aumento a carico dei cittadini.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2023

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.838.723,58	8.831.942,18	8.921.365,22
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	869.706,59	1.041.656,07	811.277,32
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	987.953,13	905.821,40	873.821,40
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		10.696.383,30	10.779.419,65	10.606.463,94
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.069.638,33	1.077.941,97	1.060.646,39
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.069.638,33	1.077.941,97	1.060.646,39
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

risulta *compatibile* con i vincoli di finanza pubblica

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

Inserire il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50,

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di cui di altra acquisizione presente i programmi di lavori forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto Funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione e dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) Tabella B.1	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è realtivo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)
S00243880739202200001	2023		1		No	ITF43	Servizi	63514000-5	SERVIZIO DI OFFERTA TURISTICA	3	Bosco Tiziana	48	Si
S00243880739202200002	2024		1		No	ITF43	Servizi	55523100-3	SERVIZIO DI REFEZIONE E SCOLASTICA	3	Bosco Tiziana	60	Si
S00243880739202200001	2023		1		No	ITF43	Servizi	63514000-5	SERVIZIO DI OFFERTA TURISTICA	3	Bosco Tiziana	48	Si
S00243880739202200002	2024		1		No	ITF43	Servizi	55523100-3	SERVIZIO DI REFEZIONE E SCOLASTICA	3	Bosco Tiziana	60	Si

SCHEDA B: STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO

Primo anno	Secondo Anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	Codice AUSA	Denominazione	Intervento aggiunto o variato a seguito modifica programma(*) (tabella b.2)
16,653.00	47,184.00	0.00	63,837.00	0.00				
34,650.00	1,178,130.00	0.00	1,212,780.00	0.00				
16,653.00	47,184.00	0.00	63,837.00	0.00				
34,650.00	1,178,130.00	0.00	1,212,780.00	0.00				

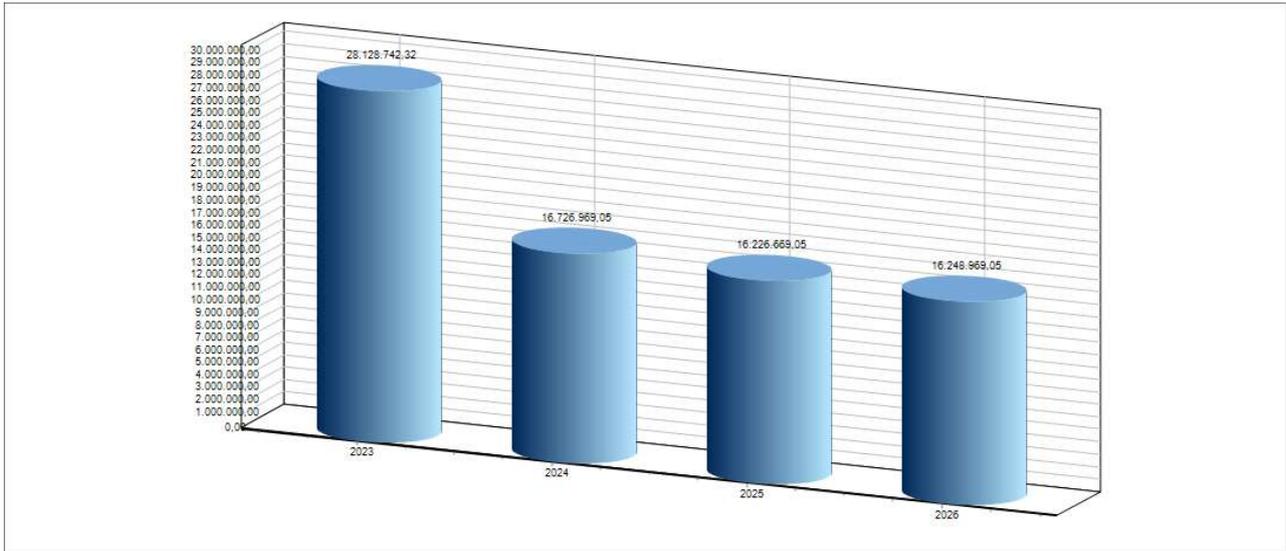
Il precedente schema è in corso di aggiornamento

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025	2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.119.194,67	3.786.365,46	3.682.465,54	3.595.945,46
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	482.310,00	461.710,00	462.210,00	461.710,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	6.718.706,60	765.961,00	761.461,00	765.961,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	185.000,00	100.500,00	75.000,00	90.500,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.127.345,26	31.600,00	31.600,00	31.600,00
07 - Turismo	16.200,00	16.200,00	22.200,00	16.200,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	533.567,57	134.600,00	134.600,00	134.600,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.557.398,77	3.592.656,41	3.138.798,97	3.142.656,41
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	582.000,00	612.000,00	582.000,00	582.000,00
11 - Soccorso civile	60.552,11	22.200,00	22.200,00	22.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.180.584,38	795.550,00	770.450,00	770.550,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	161.890,08	1.500,00	25.000,00	1.500,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.000,00	1.000,00	2.000,00	1.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	567.087,77	632.221,07	638.778,43	684.641,07
50 - Debito pubblico	155.000,00	95.000,00	200.000,00	270.000,00
60 - Anticipazioni finanziarie	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83	2.445.322,83
99 - Servizi per conto terzi	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28	3.232.582,28
Totale	28.128.742,32	16.726.969,05	16.226.669,05	16.248.969,05

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

Condividere con la cittadinanza delle scelte amministrative e dell'andamento della gestione dell'ente

Motivazione delle scelte

Obiettivo è quello di favorire la condivisione con la cittadinanza di tutte le scelte amministrative; l'acquisizione di tutta la strumentazione necessaria per garantire la partecipazione dei cittadini alla casa comunale

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	359.032,46	359.032,46	359.032,46
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	359.032,46	359.032,46	359.032,46
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	359.032,46	359.032,46	359.032,46

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

Contribuire al miglioramento del funzionamento dell'apparato burocratico-amministrativo dell'Ente

Motivazione delle scelte

Assicurare piena attuazione degli adempimenti correlati alla trasparenza, ai controlli ed alla prevenzione della corruzione alla luce delle nuove funzioni che sono state attribuite al Segretario; e continuo supporto al Sindaco e agli Assessori nella gestione delle attività amministrative, con particolare riferimento all'organizzazione interna dell'ente

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	974.734,00	969.734,00	945.734,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	974.734,00	969.734,00	945.734,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	974.734,00	969.734,00	945.734,00

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0102 - Segreteria generale

Anno di inizio: 2024

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

Gestione oculata delle risorse pubbliche in entrata e in uscita nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di tutto il quadro normativo di riferimento, contribuendo mediante la predisposizione del bilancio tecnico all'approvazione del bilancio al 31.12

Motivazione delle scelte

Assicurare all'Ente il perseguimento di un perfetto equilibrio finanziario.

Risorse umane

Ufficio finanziario

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	400.500,00	398.500,00	398.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	400.500,00	398.500,00	398.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	400.500,00	398.500,00	398.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2024		2025		2026	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

.....

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Anno di inizio: 2024

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

Controllo dell'evasione e dell'elusione fiscale

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nel recupero dell'evasione tributaria e della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali, mediante l'utilizzo di procedure informatiche adeguate e aggiornate.

Risorse umane

Ufficio tributario

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	178.900,00	173.900,00	173.900,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	178.900,00	173.900,00	173.900,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	178.900,00	173.900,00	173.900,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire

Programmare la valorizzazione di tutti i beni immobili, attraverso la riqualificazione degli stessi.

Motivazione delle scelte

Cogliere tutte le eventuali opportunità di finanziamento pubblico per rendere fruibili i beni pubblici in particolare con il Pnrr.

Risorse umane

Ufficio gestione patrimonio e figura professionale previsto dall'agenzia della coesione pubblica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	161.600,00	161.600,00	161.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	161.600,00	161.600,00	161.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	161.600,00	161.600,00	161.600,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

Pnrr verifiche opportunità per l'ente

Motivazione delle scelte

Finanziamenti per ristrutturazioni immobili

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	629.862,00	607.962,00	609.442,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	629.862,00	607.962,00	609.442,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	629.862,00	607.962,00	609.442,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2024		2025		2026	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire

Predisposizione delle Cie

Motivazione delle scelte

Adeguamento alla normativa.

Risorse umane

Ufficio Anagrafe, elettorale, stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	211.300,00	211.300,00	211.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	211.300,00	211.300,00	211.300,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	211.300,00	211.300,00	211.300,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire

Assicurare la corretta gestione delle pratiche di contenzioso dell'Ente

Motivazione delle scelte

L'obiettivo generale consiste nella riduzione della spesa per debiti fuori bilancio e per l'accantonamento al fondo contenzioso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	870.437,00	800.437,08	736.437,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	870.437,00	800.437,08	736.437,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	870.437,00	800.437,08	736.437,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

- Migliorare la circolazione veicolare nel centro abitato e garantire condizioni di sicurezza e vivibilità nel centro storico. Ultimazione del piano urbano del traffico di Mottola
- prevenzione e controllo del fenomeno di abbandono dei rifiuti

Motivazione delle scelte

- contribuire ad un rinnovamento culturale della cittadinanza in merito al rispetto delle basilari norme di circolazione, al fine di rendere ordinata la viabilità nel centro abitato
- contribuire ad un rinnovamento culturale della cittadinanza in merito al rispetto delle regole in termini di gestione dei rifiuti relativamente al sistema di raccolta differenziata e al conferimento nei modi e nei termini stabiliti

Risorse umane

Ufficio polizia locale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	461.710,00	462.210,00	461.710,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	461.710,00	462.210,00	461.710,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	461.710,00	462.210,00	461.710,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire

Sostenere le scuole d'infanzia erogando fondi utili al funzionamento didattico-amministrativo, anche mediante l'utilizzo di fondi europei

Motivazione delle scelte

Rendere più agevole, per i Dirigenti Scolastici, la conduzione delle scuole interessate

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	42.797,00	42.797,00	42.797,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	42.797,00	42.797,00	42.797,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	42.797,00	42.797,00	42.797,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire

Fornire il supporto necessario affinché sia garantito il diritto allo studio di tutti gli studenti mottolesi

Motivazione delle scelte

Assicurare che siano tempestivamente effettuati interventi piccola manutenzione e impiegare al meglio i fondi comunali per garantire tutti i servizi di supporto, come acquisto di arredi scolastici, concessione di borse di studio ad alunni meritevoli e bisognosi, sovvenzioni per progetti scolastici e iniziative culturali.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali, Ufficio Tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	219.670,00	219.670,00	219.670,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	219.670,00	219.670,00	219.670,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	219.670,00	219.670,00	219.670,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2024		2025		2026	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.594,00	2.594,00	2.594,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.594,00	2.594,00	2.594,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.594,00	2.594,00	2.594,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Finalità da conseguire

Attuazione di tutto quanto previsto nel piano di diritto allo studio 2024

Motivazione delle scelte

Assicurare la massima efficienza per i servizi previsti nel piano di diritto allo studio 2024

Risorse umane

Ufficio affari generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	500.900,00	496.400,00	500.900,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	500.900,00	496.400,00	500.900,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	500.900,00	496.400,00	500.900,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire

Attuazione di tutto quanto sarà previsto nel piano di diritto allo studio 2024

Motivazione delle scelte

Assicurare la massima efficienza per i servizi previsti nel piano di diritto allo studio 2024

Risorse umane

Ufficio affari generali

Risorse Strumentali

Scuolabus

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	31.500,00	31.500,00	31.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	31.500,00	31.500,00	31.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	31.500,00	31.500,00	31.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2024		2025		2026	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire

Valorizzare e supportare le iniziative culturali e divulgative nel territorio dell'ENTE

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nella pubblicazione di avvisi pubblici e nell'elargizione di contributi a favore delle iniziative culturali e nell'organizzazione diretta di eventi ad alto contenuto culturale

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	69.000,00	43.500,00	59.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	69.000,00	43.500,00	59.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	69.000,00	43.500,00	59.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2024		2025		2026	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

Promuovere la pratica di attività sportiva non agonistica e diffondere la cultura dello sport come veicolo di condivisione e di aggregazione sociale

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nella promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, dall'avviamento allo sport all'attività amatoriale ed agonistica, dilettantistica e professionistica, al fine di favorire l'aggregazione in tutte le fasce d'età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali, Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Già realizzato campo polifunzionale (Basket, Pallavolo e Tennis) e in ristrutturazione il Palazzetto dello Sport;

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	31.600,00	31.600,00	31.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	31.600,00	31.600,00	31.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	31.600,00	31.600,00	31.600,00

Missione 07 - Turismo**Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo****Finalità da conseguire**

Promuovere il territorio di Mottola e valorizzarne le potenzialità in termini di attrazione turistica

Motivazione delle scelte

Aumentare il flusso di turisti a Mottola in tutti i periodi dell'anno.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	16.200,00	22.200,00	16.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	16.200,00	22.200,00	16.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.200,00	22.200,00	16.200,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

- Gestione di tutte le pratiche urbanistiche
- Finalizzazione degli investimenti per la promozione del Distretto Urbano del Commercio (DUC), finanziati attraverso bandi regionali

Motivazione delle scelte

Assicurare il presidio dei processi di pianificazione per il governo del territorio, di gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. L'Ufficio Urbanistica deve inoltre garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio

Risorse umane

Ufficio Urbanistica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	82.100,00	82.100,00	82.100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	82.100,00	82.100,00	82.100,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	82.100,00	82.100,00	82.100,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Finalità da conseguire

Completamento strade

Motivazione delle scelte

Manutenzione strade per garantire la viabilità

Risorse umane

Ufficio Urbanistica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	52.500,00	52.500,00	52.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	52.500,00	52.500,00	52.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	52.500,00	52.500,00	52.500,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire

- Completamento dell'Isola Ecologica di C.da Specchia
- Miglioramento continuo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti

Motivazione delle scelte

- Adeguamento e messa a norma dell'isola ecologica sita in C.da Specchia
- Corretta gestione dei rifiuti

Risorse umane

Ufficio Ambiente

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.936.108,91	2.934.251,47	2.936.108,91
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.936.108,91	2.934.251,47	2.936.108,91
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.936.108,91	2.934.251,47	2.936.108,91

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Finalità da conseguire

Assicurare l'approvvigionamento delle riserve idriche

Motivazione delle scelte

Necessità di una corretta gestione amministrativa dell'acqua e, in particolare, nella gestione della rete idrica di acquedotto, fognatura e depurazione nel territorio di competenza

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	77.972,50	77.972,50	77.972,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	77.972,50	77.972,50	77.972,50
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	77.972,50	77.972,50	77.972,50

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire

- Manutenzione del verde urbano
- Manutenzione canile comunale e e corretta ed adeguata gestione del servizio del canile e del randagismo

Motivazione delle scelte

Adeguamento norme di igiene sanitario

Risorse umane

Ufficio tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	128.575,00	126.575,00	128.575,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	128.575,00	126.575,00	128.575,00
II	Spesa in conto capitale	450.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	578.575,00	126.575,00	128.575,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire

Miglioramento continuo del servizio di manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione

Motivazione delle scelte

Conciliare la viabilità con il risparmio energetico

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	612.000,00	582.000,00	582.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	612.000,00	582.000,00	582.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	612.000,00	582.000,00	582.000,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Finalità da conseguire

- Assicurare il maggiore supporto possibile al servizio di protezione civile e la più proficua collaborazione con le associazioni volontarie di protezione civile
- Implementazione piano della protezione civile

Motivazione delle scelte

Supportare le associazioni di protezione civile

Risorse umane

Ufficio Protezione Civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	22.200,00	22.200,00	22.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	22.200,00	22.200,00	22.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.200,00	22.200,00	22.200,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido****Programma POP_1203 - Interventi per gli anziani****Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie****Finalità da conseguire**

- Individuare le strategie e gli strumenti più idonei che favoriscano la frequenza nelle sezioni primavera di un maggior numero di bambini da zero a tre anni con particolare riguardo ai bambini stranieri e ai minori portatori di disabilità
- Mettere a punto strategie efficaci per i bisogni di tutte le categorie sociali attraverso modalità innovative non meramente assistenziali, ma che vedano il coinvolgimento attivo dei destinatari e si esplichino anche con proposte occupazionali e/o inclusive
- attivazione di servizi di integrazione scolastica, di supporto educativo, servizi per il tempo libero
- Promuovere l'ascolto e il sostegno alle famiglie e ai soggetti a rischio di esclusione sociale
- Gestione sistematica problematiche derivanti dalle forme di disagio, devianza, abuso e maltrattamento, conflitti genitoriali, dispersione scolastica
- Continuare a garantire il servizio mensa a domicilio a favore di anziani e disabili disagiati.
- Garantire servizi a favore di minori non accompagnati e di sostegno nelle capacità genitoriali, nonché il sostegno economico nelle situazioni di indigenza, con particolare riguardo e attenzione alle famiglie con presenza di figli minori da tutelare
- .

Risorse umane

Ufficio servizi sociali

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	211.000,00	195.000,00	191.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	211.000,00	195.000,00	191.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	211.000,00	195.000,00	191.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità****Finalità da conseguire**

Interventi mirati a soggetti che presentano particolari problematiche legate alla disabilità, favorendo l'inserimento nel contesto sociale

Motivazione delle scelte

Favorire l'integrazione di tutti i cittadini

Risorse umane

Servizi sociali.

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.000,00	4.000,00	4.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità da conseguire

Promuovere l'ascolto e il sostegno alle famiglie e ai soggetti a rischio di esclusione sociale

Motivazione delle scelte

Garantire l'inclusione sociale di tutti i soggetti

Risorse umane

Settore servizi sociali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.250,00	2.250,00	2.250,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.250,00	2.250,00	2.250,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.250,00	2.250,00	2.250,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire

Erogazioni mediante contributi finanziati dallo Stato ed interventi diretti a famiglie che presentano particolari problematiche

Motivazione delle scelte

Garantire il sostegno alle famiglie bisognose

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	483.000,00	478.000,00	483.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	483.000,00	478.000,00	483.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	483.000,00	478.000,00	483.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire
Gestione loculi cimiteriali

Motivazione delle scelte
Gestione del servizio per l'utilizzo da parte della collettività

Risorse umane
Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali
Mezzi in possesso da parte dei dipendenti del cimitero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	95.300,00	90.300,00	90.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	95.300,00	90.300,00	90.300,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	95.300,00	90.300,00	90.300,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****Finalità da conseguire**

Miglioramento continuo nella gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive e dello Sportello Unico per l'Edilizia

Motivazione delle scelte

Consentire al cittadino l'accesso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 al servizio SUAP / SUE e ridurre al minimo i tempi di evasione delle pratiche

Risorse umane

Ufficio Commercio

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità da conseguire

Assicurare lo svolgimento delle limitate attività legate all'agricoltura

Motivazione delle scelte

Garantire l'assolvimento degli obblighi di legge

Risorse umane

Ufficio Agricoltura

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	2.000,00	1.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	2.000,00	1.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.000,00	2.000,00	1.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire

Inserimento previsto da legge e dal nostro regolamento

Motivazione delle scelte

Obbligo di legge

Risorse umane

Responsabili interessati

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	54.491,40	61.048,76	106.911,40
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	54.491,40	61.048,76	106.911,40
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	54.491,40	61.048,76	106.911,40

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Finalità da conseguire
Accantonamento rendiconto

Motivazione delle scelte
Svalutazione entrate non certe al fine di limitare l'utilizzo di risorse di non certa riscossione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	573.589,67	573.589,67	573.589,67
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	573.589,67	573.589,67	573.589,67
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	573.589,67	573.589,67	573.589,67

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Finalità da conseguire

Erogazione indennità fine mandato del sindaco

Motivazione delle scelte

Accantonamento previsto da legge

Risorse umane

Ufficio segreteria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	4.140,00	4.140,00	4.140,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.140,00	4.140,00	4.140,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.140,00	4.140,00	4.140,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	450.000,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
---	------	------	------

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2024	2025	2026
Totale Titolo 2	450.000,00	0,00	0,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

L'ente ha predisposto, alla luce dei limiti delle capacità assunzionale, le previsioni di spesa per il triennio al fine di procedere al completamento del fabbisogno del personale per garantire le sostituzioni dei pensionamenti e per far fronte ad eventuali potenziamenti negli uffici, tuttavia la programmazione in dettaglio del fabbisogno del personale sarà dettagliata nel Piao.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Ricognizione e valorizzazioni del patrimonio immobiliare in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D. L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 06.08.08 n. 133. –

- Con l'art.58 del D. L. 25.06.2008 convertito con modificazione nella legge 06.08.08 n.133 viene introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", redatto sulla scorta dell'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune e "suscettibili di valorizzazione ovvero di smissione";

- L'importanza di tali documenti è notevole in quanto l'inclusione di un immobile negli stessi (con le distinzioni previste dalla legge) ha i seguenti rilevanti effetti concreti:

- a) l'immobile passa automaticamente nel patrimonio disponibile dell'ente;
- b) la destinazione urbanistica dell'immobile, che deve essere espressamente indicata nel piano, è efficace anche se in contrasto con lo strumento urbanistico generale, in quanto la deliberazione consiliare di approvazione del Piano costituisce variante allo strumento urbanistico generale, fatte salve le competenze e gli adempimenti in sede dell'organo regionale preposto;
- c) l'inclusione di un bene immobile nell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 c.c., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto;
- d) l'immobile può essere conferito dall'ente in un fondo comune di investimento immobiliare (o l'ente stesso può promuovere la costituzione di un fondo).

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta si rileva che nel corso dell'anno 2012, in esecuzione della delibera del C.C. n.17 del 21.03.2012, con la quale si approvava il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni", si è dato corso alla procedura di alienazione dei beni immobili ivi contenuti. Detta procedura è risultata infruttuosa. La stessa procedura si era conclusa con il medesimo esito anche nel 2011 per i medesimi beni.

Tale circostanza, unita alla particolare destinazione delle aree, Impianti tecnologici o agricola, unita alla mancata richiesta, nel lasso di tempo trascorso di interesse da parte della cittadinanza, ha indotto a ritenere che il mercato non esprima alcun apprezzamento per i beni comunali oggetto di alienazione e che ciò possa reiterarsi anche per l'anno 2023 (come già avvenuto per gli anni precedenti), tenuto altresì conto della particolare stagnazione congiunturale del mercato immobiliare.

Per tali ragioni il Piano delle alienazioni per il 2023 non contiene alcun bene suscettibile di essere venduto o valorizzato.

Infine si osserva che l'incertezza del mercato immobiliare (e la sua stagnazione di cui si è detto innanzi) unita alla particolare situazione dovuta alla instabilità e precarietà dell'economia mondiale che è acclarato avere riverberi sull'economia locale, non consente neppure di effettuare una previsione realisticamente attendibile per gli anni 2024 e 2025, come del resto accaduto negli anni scorsi. Per cui sarà necessario ed opportuno provvedere annualmente alla ricognizione dei beni suscettibili di alienazione e/o valorizzazione in ragione dell'andamento dei mercati al fine di conseguire i risultati attesi e valorizzare adeguatamente i beni del patrimonio comunale.

Pertanto, la suscettibilità all'alienazione per i beni immobili seguenti:

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

DESCRIZIONE

Foglio	Mappale	Superficie in mq.
Terreno in contrada Belvedere	78 686	45.150

78	663	1.581	
terreno in	53	ente ur-	712
contrada		bano a	
Boara		confine	
		con le	
		p.lle 194	
		e 195	

